Sabato 13 Dicembre 1930 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 295
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Le modificazioni all' elenco delle feste Nazionali
Un discorso del Duce

ROMA, 12. — **CAMERA DEI DEPUTATI.** — Presiede S. E. Giuriati. — L'on. Garibaldi commemora il centenario della morte di Simon Bolivar, campione della libertà latina nel Sud-America; due figure gloriose, entrambe ispiratesi al grande nome di Roma, grandeggiano nella storia dell'America Latina del secolo scorso: Simon Bolivar e Giuseppe Garibaldi. Si augura che il ricordo di Bolivar diffonda sempre più la luce nel mondo.

Le feste nazionali

Venutosi quindi a discutere il disegno di legge: «Modificazione dell'elenco feste nazionali, da riguardarsi come giorni festivi», lo stesso on. Garibaldi esprime il parere che si sarebbe dovuto conservare alla data del 20 settembre il carattere di festa nazionale, pur dichiarando solennità civile nazionale anche l'11 febbraio anniversario della composizione del lungo dissidio fra l'Italia ed il Vaticano.

Parla il Capo del Governo

A lui risponde il Capo del Governo, fra la più viva attenzione della Camera. Bisogna subito sbarazzare il terreno (dice S. E. Mussolini) dal raffronto che il camerata Ezio Garibaldi ha stabilito fra il 20 settembre e l'11 febbraio ed il 24 maggio e il 4 novembre. Del 24 maggio (dice), se è importante perchè segna la data in cui fu dichiarata la guerra all'impero absburgico, ma è importantissima perchè segna il trionfo di quelle radiose giornate di maggio che furono il primo atto della Rivoluzione Fascista (vivi applausi).

Con una sintetica ma ponderosa rievocazione, storica, passa in rassegna gli avvenimenti che condussero, dal 1860 al 1870, all'unità della Patria; e ne riconosce i meriti alla Destra storica, dinanzi alla quale (soggiunge) bisogna levarsi tanto di cappello (vivissimi applausi). Gli uomini suoi — Minghetti, Sella, Lenza ed altri minori — tutta gente degna di rispetto, patrioti di sicura tempra, di certissima fede, fino allo scrupolo.

Ricorda che soltanto nel 1895 fu proposto alla Camera che il 20 settembre fosse aggiunto all'elenco delle feste civili; e le discussioni che ne seguirono alla Camera ed al Senato, mettendo in rilievo uomini come Crispi e Gaetano Negri, con una precisione di fatti e di date e con una lucidità di pensiero che conquidono sempre più l'attenzione. Dal 1895 in poi, la commemorazione del 20 settembre ebbe un valore. Siccome il Vaticano rinnovava la protesta «contro Colui che detiene» e cioè contro il possesso di Roma da parte dell'Italia; era giusto che si facesse la controprotesta, che si dicesse: «Voi ritenete che noi siamo qui temporaneamente; noi vi diciamo invece che ci siamo perchè vogliamo restarvi».

Ma venne la guerra. La guerra finì con la vittoria. Venne il Fascismo, ed è stato il Fascismo che ha cominciato a smobilitare il XX settembre. Il XX settembre negli ultimi tempi era diventato una parata massonica inutile e malinconica (approvazioni). Certamente qualcuno ricorda come tutti i cortei democratici che si rispettano, con tube, grembiulini e insegne (si ride), i fascisti hanno sentito l'insincerità di queste cerimonie. Tanto è vero che a poco a poco esse andarono decadendo. E si finì che, soppresso il telegramma tradizionale al Re e la tradizionale risposta di S. M., soppresso il manifesto del Sindaco di Roma, non organizzato più nemmeno il corteo alla breccia di Porta Pia, non restavano che le bandiere sui carrozzoni del tram e alle finestre. (Si ride).

Ma intanto è venuto l'11 febbraio. Ora egli spera, crede che gli italiani e i fascisti, in particolar modo, finiranno per realizzare l'importanza enorme dell'11 febbraio, quando non solo il Sovrano del '70 ci riconosce la legittimità del possesso di Roma, ma questo accade per la prima volta nella storia talchè la rinunzia è definitiva, irrevocabile. Potrebbe essere revocata solo in una ipotesi che non vuole nemmeno affacciare allo spirito, cioè che l'Italia ritornasse a brandelli, calpestata dallo straniero. Ma finchè l'Italia resterà un solo popolo e un solo cuore, Roma è d'Italia e l'Italia è di Roma. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Festeggiando il XX Settembre noi potremmo mostrare o far nascere il sospetto che non siamo ancora sicuri di noi stessi, mentre noi invece lo siamo, in doppio modo: primo, per i trattati; secondo, per nostra volontà. (Applausi). Allora si dirà: dunque il XX Settembre ci cancella? Niente affatto XX settembre è una data; una data che nessuno cancella e nessuno può cancellare perchè nella storia si può discutere sulla interpretazione del fatto, ma il fatto è là delineato, individuato. Il fatto si chiama XXe Settembre, legato ad un evento, ad una cronologia, ad un periodo storico.

Crede che dopo queste dichiarazioni la Camera potrà con tranquillità, con italiana, con fascista coscienza dare il proprio suffragio all'attuale disegno di legge. (Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali prolungati, reiterati applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Discussione dei disegni di legge. Obbligatorietà della istruzione premilitare e modificazione al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Anche questi, e così taluni altri disegni di legge, sono approvati; e lo sono quindi anche a scrutinio segreto.

Un messaggio di S. E. Balbo

Il Presidente comunica (i membri del Governo ed i deputati si alzano) che gli è pervenuta la seguente lettera:

«Idroscalo di Orbetello, 11 dicembre IX — Carissimo Giuriati. Grazie infinite per le buone parole. Faremo tutto quanto sarà umanamente possibile per portare al di là dell'Oceano la bandiera della Patria Fascista. La vita nostra è piccola cosa ma noi siamo superbi di giocarla e lo saremo anche di gettarla per una così grande impresa. Viva il Partito! Viva il Duce! Ti abbraccio. Tuo Italo Balbo». Vivissimi generali applausi).

Omaggi a S. E. Giuriati

Baistrocchi porge a S. E. Giuriati, Presidente amatissimo, il saluto affettuoso devoto e pieno di ammirazione della Camera.

— Giovanni Giuriati è l'esponente significativo del Regime che marcia rapido e sicuro verso le mete immancabili. Giovanni Giuriati è fascista della vigilia, è il combattente magnifico.

L'oratore ricorda un episodio di guerra che è tra i fasti del 71.o reggimento. Giovanni Giuriati a Oslavia all'attacco delle posizioni meridionali di quota 188 si lanciò per primo trascinando i suoi fanti e portando il secondo battaglione sulle disputate posizioni. Quando come presidente della Camera e come Segretario del Partito si ha un uomo che ha qualità così elette, fascisti e combattenti devono esserne fieri.

L'oratore così conchiude:

— On. Vice Presidente, portate a Giovanni Giuriati nostro camerata, nostro Capo i nostri sentimenti, dite a lui che noi deputati fascisti e combattenti siamo fieri di lui! Evviva Giovanni Giuriati! (Vivissimi, generali applausi).

S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, dichiara che il Governo si associa.

*

Viene comunicata la composizione della Commissione che porterà ai Sovrani gli auguri di Capodanno indi la seduta è sciolta e la Camera prende le vacanze.

ROMA, 12. — **SENATO DEL REGNO.** Presiede S. E. Federzoni il quale comunica il seguente telegramma di S. E. Balbo.

«Il saluto augurale del Senato e di V. E. commuove me e miei camerati. Gli aviatori della crociera atlantica si sentono orgogliosi della grande missione che la Patria affida loro ed affronteranno ogni ostacolo con fede e fermezza fascista. — Generale Italo Balbo».

Sono aprovati quindi vari disegni di legge. Venuto quindi in discussione quello sul rendimento generale finanziario dal 1. luglio 1928 al 30 giugno 1929, parla il senatore Ricci. Il senatore Mayer, relatore, si rimette alla sua relazione.

Ad essi risponde il Ministro delle Finanze, il quale, concludendo, afferma che la finanza fascista conscia della sua responsabilità e salda nella sua fede, saprà mantenere la linea di condotta che si è imposta, di cui non potrà venir meno l'autorevole consenso del Senato del Regno. (Vivi aplausi, molte congratulazioni).

Il disegno di legge è approvato.

Vengono presentate alcune relazioni; fra le quali una del senatore Morpurgo sull'esonero dell'Amministrazione postale e telegrafica dell'assicurazione del personale delle nuove provincie.

Nuove rivolte in Spagna?

PARIGI, 12. — Dispacci qui giunti da Hendaye, ma non confermati, dicono che secondo notizie pervenute da Madrid, alla frontiera spagnola di Jaca si sarebbero avuti dei disordini. Gli stessi dispacci aggiungono che le comunicazioni tra Madrid e Jaca sono interrotte e che il Consiglio dei Ministri si è riunito.

Secondo altre notizie, si sarebbe rivoltata la guarnigione di Jaca, al grido di «Viva la Repubblica!». Il Governo è riuscito però a dominare la situazione.

I primi scontri gia' avvenuti
Il comandante Franco fra gli insorti

PARIGI, 13. — *Dalla frontiera spagnola giungono questi particolari sul sollevamento della guarnigione di Jaca. Questa guarnigione ribellatasi ieri mattina comprende circa millecinquecento uomini. Tuttavia non si possiedono ancora informazioni esatte sui primi incidenti dell'ammutinamento. Una colonna, formata di parecchie centinaia di soldati e borghesi armati con fucili presi nei depositi militari della piazza, secondo una versione, è uscita verso la metà del pomeriggio su otto carri dirigendosi a Huessa. Alla testa della colonna, sempre aq uanto risulta da detta informazione, si trovava il luogotenente colonnello Monga che fu difensore dei membri del comitato per lo sciopero generale del 1917, davanti al Consiglio di guerra di Madrid, nonchè il capitano Galan, che era stato condannato a quattro anni di arresto in seguito al tentativo di pronunsiamento del 1926.*

Si dice che il governatore militare di Heusca, il generale Las Heras, e il suo aiutante di campo, portitisi con un corpo della guardia civile verso Jaca in cerca di notizie, siano stati fatti prigionieri dei ribelli che li costringono a marciare alla testa della loro colonna. Il vescovo di Jaca sarebbe pure nel numero degli ostaggi.

Le truppe di Huesca, comandate dai generali Dolla e Gay, avrebbero preso posizione a circa tre chilometri davanti alla città. La colonna degli insorti sarebbe arrivata nella serata ad Ayerbe. Si pretende che scaramuccie siano avvenute nelle prime ore del pomeriggio causando numerose vittime fra le quali vi sarebbero un comandante ed un luogotenente della guardia civica. Si conferma che un reggimento ha lasciato Madrid in serata. Parecchie guarnigioni del nord sono consegnate. Si dichiara che la calma regna nel resto del paese. Corre voce che il comandante Franco, evaso dal carcere di Madrid, si trovi fra gli insorti.

Le offerte dei mutilati all'Erario
L'on. Del Croix ricevuto dal Duce

ROMA, 12. — S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia, lo on. Carlo del Croix e gli altri membri del Comitato esecutivo dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, i quali gli hanno fatto il terzo versamento delle polizze raccolte fra gli appartenenti ai sodalizi per un ammontare di lire 571,000 che aggiunte alle somme già versate portano a circa sei milioni le offerte fatte dai mutilati allo Erario. S. E. il Capo del Governo si è nuovamente compiaciuto di questa nuova prova del senso di civismo dei mutilati che ha significato di esempio.

L'on. Delcroix ha poi sottoposto al Presidente del Consiglio il progetto di costituzione di una biblioteca storica della guerra nella Casa Madre dei Mutilati e la relazione dell'attività svolta dall'Ente Edilizio degli invalidi ottenendo l'approvazione. Il Capo del Governo ha successivamente ricevuto, lo scultore cieco di guerra, Filippo Bausola di Ovada, il quale gli ha fatto omaggio di un busto di bronzo da lui stesso modellato, riproducente con particolare potenza l'effigie stessa del Duce che il singolare artista è riuscito a percepire senza vedere. Il Capo del Governo ha molto gradito ed apprezzato il dono congratulandosi con l'eccezionale scultore.

Grandi nevicate sulle alpi francesi

MOUTIER, 13. — Da 48 ore la neve cade senza interruzioni. Al piccolo S. Bernardo la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e venti. In val di Isere la neve è alta 80 centimetri, a Campigny da 60 a 70 centimetri.

Un altro crollo a Montevideo
Nove persone uccise

MONTEVIDEO, 13. — *Lo stabile ove aveva sede la Federazione Rurale, per cause ancora non bene precisate, è improvvisamente rovinato. Nove persone sono rimaste uccise e tre ferite. Fra i morti si trovano i gerenti della Federazione suddetta.*

L'on. Scorza agli universitari fascisti
Contro un malvezzo dei giornali

ROMA, 12. — L'on. Carlo Scorza segretario degli universitari fascisti ha indirizzato ai segretari politici dei gruppi politici la seguente circolare:

«Comunico che proporrà a S. E. il segretario del Partito la soppressione definitiva di quelle riviste e giornali universitari che persisteranno nella pessima abitudine dei soffietti e gerarchi e a gerarchini.

«Bisogna che gli universitari fascisti si convincano una buona volta che devono assumere, dentro e fuori, la sagoma di maschi campioni della razza e non di lustrini degni dell'antichissimo tempo democratico.

«I giornali sono fatti per le idee e non per le persone. Le lodi debbono essere sempre proporzionate ai fatti. Diremo grandi cose solamente quando saranno compiuti grandi fatti».

Oltre un centinaio di persone ricoverate all'Ospedale di Londra perche' colpite da misteriosa malattia

LONDRA, 13. — All'Ospedale di Southend-On-Sea hanno dovuto essere ricoverate 112 persone le quali apparivano colpite da una misteriosa malattia che sembra sia stata provocata dall'aver mangiato carne cruda. Una persona colpita dal male è deceduta, ma si crede che la causa determinante della morte vada ricercata altrove. Iersera quasi tutti i colpiti erano fuori pericolo o in via di ristabilimento. L'inchiesta di un funzionario del ministero dell'igiene sembra abbia condotto ad accertare che tutti coloro che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale sono stati colpiti da leggero avvelenamento dovuto ai cibi ingeriti.

L'araba fenice degli Stati
Il Venezuela ha estinto tutti i suoi debiti

NUOVA YORK, 13. — Si ha da Maracaibo che il Governo del Venezuela ha proceduto al pagamento dell'ultima quota del debito pubblico nazionale il quale resta per tale fatto completamente estinto.

La notizia viene sottolineata dai giornali i quali rilevano che il Venezuela è così l'unico Stato importante del mondo che si trovi nella felice situazione di non avere il debito pubblico.

Le bandiere francese e belga ammainate sulla Sarre

SARREBRUK, 13. — La partenza della commissione della rete ferroviaria e delle truppe di protezione della ferrovia della Sarre ha avuto luogo nel pomeriggio. Non è avvenuto alcun incidente in occasione della breve cerimonia, durante la quale sono state ammainate le bandiere francese e belga.

Notizie in breve

IL PRINCIPE IMPERIALE DEL GIAPPONE, S. A. I. Nomuhito, accompagnato dal suo seguito, si è recato stamane a visitare l'aeroporto di Ciampino, all'ingresso del quale è stato ricevuto dalle autorità aeronautiche. Reparti armati di avieri con musica, rendevano gli onori.

UNA BIBLIOTECA ROMANTICA ITALIANA che sarà esclusivamente dedicata agli autori nuovi prescelti con criteri di assoluta snellezza e di completa accessibilità, è stata ottenuta dal cav. Licinio Cappelli dal Capo del Governo. Scopo della biblioteca che pubblicherà annualmente almeno due opere prescelte di giovani non conosciuti, è di porre un argine a quella letteratura straniera che dilania e deforma il gusto paesano, esotizzando tendenze e spirito.

NUMEROSI CINGHIALI sono stati abbattuti nell'Alta Valle Argentina. Pare che gli animali siano scesi dalle Alpi Marittime francesi in seguito al freddo di questi ultimi giorni. Numerosi cinghiali sono stati notati anche nelle montagne dell'alta valle Arroscia, nei pressi di Cosio e Mendatica.

E' STATO UCCISO CON DUE FUCILATE in contrada Quota del Bono (Reggio Calabria), l'ex guardia campestre Vito Girolamo di Domenico di anni 32. E' stato identificato quale autore del delitto Vita Annaccarato, capo delle guardie campestri del Comune, che è stato arrestato.

Mentre tale Berretta Antonio recavasi al paese per avvertire l'Arma, veniva fatto segno a due colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

LEGGERE SCOSSE DI TERREMOTO sono state avvertite ieri nei distretti di Erzindian e di Kamah (Costantinopoli). La popolazione che era tuttora sotto l'impressione della scossa verificatasi l'altro ieri, presa dal panico è fuggita nelle campagne. Non si lamentano danni nè vittime.

DUECENTO MEDICI DELLA CITTA' di Havana hanno deliberato di mettersi in sciopero se il Governo metterà in atto la minaccia di passare alle carceri i professionisti universitari che si sono schierati in difesa degli studenti messisi alla testa delle recenti manifestazioni in seguito alle quali è stato nuovamente proclamato lo stato di assedio.

NON E' SPENTO OGNI TIMORE nella popolazione per la persistente nebbia in Inghilterra. Molti ricordano il dottor Sbrussel dell'Istituto metereologico di Glavscow che sosteneva durante l'inverno ogni città si trova esposta a gravi pericoli se la nebbia arriva congiunta ad un freddo eccezionale. La «Lancet» che è una delle riviste mediche più accreditate in Inghilterra, dice che le valli del Tamigi, del Lide ed altre della Gran Bretagna sono più aperte e perciò in condizioni migliori di quelle della Mosa che sono ad un livello più basso, favorendo così l'eventuale concentramento di nebbia e di gelo. Pertanto gli animi possono tranquillizzarsi.

DA BARNALEJ GIUNGE NOTIZIA DI UNA GRAVE DISGRAZIA avvenuta nella miniera di carbone situata presso Wonbechar, nel mezzogiorno del Yorksushire, di tredici minatori rimasti feriti piuttosto gravemente. Essi furono dovuti portare all'Ospedale di Vernaley.

CRONACA CITTADINA

La tradizionale sagra di Santa Lucia
nel rione di San Lazzaro

Questa mattina S. Lucia ha riservato ai bambini di Udine la bella sorpresa della strenna annuale, ed agli inquilini delle case sulla piazzetta della Chiesa del Redentore, la grata sorpresa di non essere svegliati dal pandemonio della sagra annuale, che un tempo si iniziava alle 4 di mattina o su di lì. Dopo la guerra questa caratteristica sagra parrocchiale è andata sempre più perdendo della sua fisonomia originaria. Ora in «borc di Sante Luzie», come suole tutt'ora il popolo identificare via Francesco Mantica, continua ad affluire dalle vicine e dalle lontane parrocchie, nelle prime ore del mattino, il popolo, ma la sagra non è più una lieta e vivace sveglia di questa giornata invernale.

«LA' DI MARTIN»

Le passate ricorrenze di S. Lucia aprivano il cuore — come suole avvenire in parte anche oggi — dalla consolazione ai piccoli ed ai grandi. Ai primi per la strenna che trovavano sulle finestre vicino alle scarpette — che talvolta erano dei poveri zoccoletti sdrusciti —; ai secondi per la colazione a base di trippe e di bianco che trovavano imbandita con solerzia ammirevole ed a prezzi tutt'altro che astronomici, nelle varie osterie del rione, a capo dei quali stava la nota: «La di Martin, osteria con stallo».

I piccoli che allora, come oggi, si alzavano ancora assonnati e prendevano possesso dei regali che trovavano loro portati da S. Lucia, si vestivano in fretta e con gli occhi brillanti di gioia, si dirigevano a ringraziare la benefica loro protettrice, masticando e succhiando dolci — per lo più di pochi soldi — e portandosi in braccio i giocattoli. I grandi, dopo aver accompagnato le famiglie sino alla porta della Chiesa, o dopo aver ascoltato una modesta porzione di messa — di quelle messe che si celebrano in continuazione dalle 4 della mattina sino alle 10 — scappavano in uno degli esercizi vicini, dove si trovavano già gli altri «pater famiglias» e dove si facevano delle buone mangiate di trippe conciliate da ampie bevute di «bianco» o di «puglia». E dopo aver «ben mangiato e ben bevuto», mentre attendevano le famiglie si improvvisavano canti che completavano il pandemonio della sagra.

Oggi una parte della Sagra di S. Lucia è andata in disuso, i grandi che dovrebbero essere i più tradizionalisti, hanno abbandonato il loro programma gastronomico con canti annessi, mentre i piccoli continuano a mantenersi fedeli alla vecchia e per loro cara tradizione. Santa Lucia benefica la notte del 12 al 13 dicembre continua a visitare, nella loro fantasia le finestre dove i piccini hanno esposto le scarpe, e continua a lasciar ad ognuno un regalo levato da quel suo meraviglioso ed inesauribile sacco. L'unica innovazione che avranno fatto molti bambini è quella di pensare ora ad una Santa Lucia, benefica ed indulgente come negli antichi tempi, ma trasvolante da una finestra all'altra a bordo di un velivolo, meno sonoro di quelli che il giorno volteggiano nel cielo, e pilotato da qualche azzurro e sorridente angelo con un nimbo di riccioli biondi.

LA FESTA DEI REGALI

Stamane erano di poco passate le 4 quando dal campanile della Chiesa del Redentore, uno scampanio lieto ha salutato con qualche antecipo questa giornata dedicata alle strenne. La sveglia sonora ed allegra ha trovato già nei propri letti svegli molti dei piccoli che giocavano con i balocchi loro portati dalla Santa benefica.

Il portale della Chiesa, illuminato da una fila di lampadine elettriche, che facevano spiccare nell'oscurità della prima mattina la gradinata del Tempio e la piazzetta ancora deserta, cominciò ad essere attraversato sino dalle prime ore, ed i fedeli sono divenuti sempre più numerosi più le ore avanzavano ed il giorno allontanava dal letto i poltroni. Verso le 5,50 le prime baracche cominciarono a sorgere ai lati della Chiesa, baracche dove si vendono dolciumi e frutta e dove tiene di solito complctata la S. Lucia dei piccoli abitanti nei borghi vicini.

Dolciumi che non hanno molte varietà, che non hanno molte pretese, ma che in compenso sono mangiati con entusiasmo, con avidità e con la massima spregiudicatezza per l'olio di ricino, che talvolta è il loro compagno indissolubile.

Le funzioni nella bella Chiesa del Redentore sono iniziate subito dopo data la sveglia, e nel Tempio sfolgorante e parato a festa i fedeli — mentre fuori è tuttora buio — sono già una folla. Folla che aumenta e decresce con irregolarità, folla che comprende un numero insolito di piccoli fedeli i quali sono venuti in chiesa con i balocchi a ringraziare con fresca ingenuità la Santa così longanime e così benefica per loro.

Ma questa folla diventa più numerosa quando nella fredda mattina le stelle cominciano ad impallidire. Vengono a gruppi i fedeli dai borghi vicini, e nel partire fanno gli acquisti di S. Lucia alle baracche che sono già al completo.

Più tardi i fedeli sono costituiti di gente che prima di recarsi al lavoro vuol sostare qualche momento nel Tempio. Questa folla è costituita in gran parte dal sesso debole che dalle varie parti della città affluisce in via Francesco Mantica. Sono delle devote a S. Lucia che certo non vengono a chiedere qualche dono alla benefica protettrice dei cicchi e dei piccoli. Perchè se tutte queste fedeli dovessero chiedere delle grazie, forse sarebbero concordi nel chiedere una sola ed identica strenna a S. Lucia; che del resto, anche senza l'intervento della celeste protettrice esse sapranno conquistarsi da loro stesse. E come!

Verso le otto il pubblico dei fedeli si cambia ancora, e cominciano a farsi vedere le prime signore e le prime massaie che dalla piazza fanno una scappata al Redentore. Ma ora, a mattino avanzato, la sagra non è più la caratteristica sagra di S. Lucia che riempie di luce e di gioiose sorprese le prime ore della mattina fredda e rabbrividente di dicembre. Sagra che ha un aspetto strano e seducente quasi di festa notturna e dal cui incanto riesce a strarsi il primo albeggiare con la sua luce bianca e fredda del mattino che gli urli delle sirene lacerano chiamandoci alla fatica ed alla realtà quotidiana.

Solo i piccoli hanno la fortuna di non essere distratti nei loro giochi e nei loro sogni, e possono continuare a pensare ad una S. Lucia, non più camminante nella notte con un asinello buono e carico di doni — come vuole la tradizione — ma trasvolante su un rapido velivo che passa nella notte silenzioso e caro come una carezza.

Sante Luzie

Su e jù par Marcjavieri
la gnot di sante Luzie ce sunsûr
di fruz, ce confusion!
Al è propri un afâr
ciaminâ sot i puartins, donge il mûr,
traviars chel fumiâr.
Là dentri, tes vetrinis,
sot i lusôrs che incèin,
zugatui d'ogni fate e d'ogni presi;
Purcinei che sbelèin,
pipinis galandinis
che cul ciapiel e senze
fâsin la riverenze
come lis sioris grandis,
pipinis di ches puaris, in ciamese,
che mostron fûr pe sfese lis mudandis,
balis di gome, cerclis, automobij,
vagons che van in zir su lis rotàis,
che còrin dentri e fûr de galèrie,
aeroplanos che svolin tan che nie,
sablis, tambûrs, bersalirs cu lis plumis,
un diluvi di impres e di tananàis,
il magazen insumis
de buine sante Luzie, il paradis
dei fruz. E i fruz son lì fra miez i pis,
che si pòchin, si sbûrtin, si messèdin
par rivâ cul nasut su lè vetrine.
— Viôt ce grant! — Viôt ce biel!
— Ciale chest! — Ciale chel!
— Viôt chel là ce ridicul! —
— Chel lì sôt, orco dindio, se lu vès! —
— Ma plui di duc' chel là di plasarès! —
Slùngin il cuel, tirin i vôi, si plèin
e no 'l è piz pericul
che un sol 'e dismentèin.
Saltât fûr dal negozi
cu la trombete, in glorie,
un berechin ti fâs la giambadorie
e une frutine magre come un stec
i slunge la manute
e lì, tal braz de mame, 'e fâs il blec.
Po ven fûr une siore
piturade, cun tante di pelizze
fin da pit, cu la cizze
dañr che fâs: *cain!*
sot i pes'cions, e cu la camarele
ciariade di zugatui.
E alore i fruz: - Viôt che là! Viôt ce tanc'!
E i scuelârs, chei plui granc':
—Ce fâ di chei garbâtui?! —
A pôc a pôc la int jè lade vie.
lis companis si làssin, si salùdin
e i lusôrs si distùdin.
— O mamute, cui sà ce che mi puarte
sante Luzie doman? - Stâ bon! Stâ bon! -
None — al dis un frutin,
un stropul di ninin alt une cuarte,
— jo, so ciatj il bombon
te scarpute, ti doi un freghenin! —
E la canae usenot
lis cialzis à piciât sot il ciamin.
a prenarat in rie sul fogolâr
scarpis, zocui, scarpèz
(magari plui di un pâr)
e dono ditis ben lis orazions
jè lade sot la plete
pensant a sante Luzie benedete.

(*«Antigais»*).

ENRICO FRUCH

Seduta della Giunta Amministrativa
del Patronato Scolastico

Ieri sera alle ore 17 nella Sede del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si è riunita la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine nelle persone dei signori: cav. Bonanni Luigi, Presidente; prof. cav. uff. Lorenzoni Giovanni, dott. cav. uff. Doretti Virginio, dr. Accordini Gio. Batta, rag. Fumei Primo, Consiglieri.

Il Presidente ha portato a conoscenza dei convenuti che il giorno 9 dicembre, in unione al consigliere Segretario rag. Fumei, ha ricevuto in consegna del cessato Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione «Scuola e Famiglia» la gestione dell'Educatorio, dei capitali, del materiale mobile e del corredo vario già di proprietà della predetta Associazione.

Ha illustrato brevemente l'efficenza raggiunta dall'Educatorio e l'attività benefica esplicata per molti anni a favore della gioventù bisognosa.

I Consiglieri hanno preso atto delle comunicazioni del Presidente e delle avvenute consegne, plaudendo all'opera altamente umanitaria svolta dalla cessata Amministrazione ed hanno deliberato di mantenere l'Educatorio nella sua attuale efficenza, esprimendo inoltre la volontà di estendere in avvenire, se i mezzi lo permetteranno, l'opera benefica dell'Istituzione ad un maggior numero di alunni poveri.

La Giunta in seguito ha preso in esame i vari problemi che si presentano per l'organizzazione dei servizi amministrativi del Patronato, per lo sviluppo dei servizi assistenziali e per porre nella massima efficenza l'Economato Scolastico.

Su proposta del Presidente ha approvato l'acquisto di un rilevante numero di zoccoli da distribuirsi ai fanciulli poveri frequentanti l'Educatorio Scuola e Famiglia e la concessione, in via eccezionale, di sussidi scolastici ad alunni; di condizioni economiche disagiate frequentanti le Scuole Secondarie d'Avviamento al Lavoro.

Il Beato Odorico non è di nazionalità italiana?

La questione non è nuova; in compenso non è neanche seria. Ma pure è sorta, e non pochi scrittori esteri hanno tentato di dare ad Odorico da Pordenone — gloria friulana, gloria prettamente italiana — una nazionalità diversa: la boema. E non è soltanto il Beato Odorico che si è tentato di rubarci; e don Alceste Saccavino, il quale nel Bollettino mensile odoriciano si occupa «Della nazionalità italiana del Beato Odorico», non dimentica i due casi di maggior rilievo: Cristoforo Colombo che si voleva spagnolo e Dante Alighieri cui si affibbiava la nazionalità tedesca.

«Non vogliamo dire qui (scrive don Saccavino) che tutti i negatori della nazionalità italiana lo abbiano fatto per mancanza di deferenza verso l'Italia. Vero è però che la fama di costoro e i loro meriti scientifici, anche come commentatori del B. Odorico, hanno contribuito ad avvalorare presso molti le loro affermazioni. Sono essi — per notare solo i principali — Enrico Yule, Enrico Cordier — i due più grandi illustratori del libro dei viaggi di Odorico — e lo storico austriaco Giuseppe Zahn, amico sincero del nostro Friuli, del quale molto si occupò nei suoi studi storici, e legato da stretta amicizia coll'insigne bibliotecario udinese Vincenzo Joppi».

Già nel 1896, in un diligente studio pubblicato dal rev. dott. Venanzio Savi, direttore della Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, vennero, con prove schiaccianti, ridotte al nulla le affermazioni dei dotti sopranominati, e cioè che il B. Odorico fosse di nazionalità boema.

Gli argomenti addotti dai negatori della nazionalità di Odorico sono i seguenti: 1) il nome di Odorico è nome straniero; 2) in un codice latino dell'«Itinerario», posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Parigi, il Beato è detto ripetutamente «boemo»; 3) l'Anonimo Leobiense lo dice figlio d'un soldato boemo.

Don Saccavino confuta i tre punti vigorosamente e li annienta uno per uno.

* *

Il nome di Odorico non solamente non è straniero, ma verrebbe anzi anch'esso a provare la friulanità, e quindi l'italianità del Beato, giacchè tale nome «fu assai in voga in Friuli nei secoli XII e XIII, come lo stanno a dimostrare le molte chiese antichissime dedicate al santo omonimo, i villaggi che portano lo stesso denominazione, moltissimi documenti anteriori di almeno due secoli al Beato che fanno menzione di tal nome. Citati in prova autori ed esempi, fra cui tipico il fatto che la chiesa di Villanova presso Pordenone (patria appunto del nostro missionario) dedicata a S. Odorico, è menzionata in un documento del 1292, così don Saccavino chiude questo primo punto: «Dopo di che non è il caso d'insistere per dimostrare la friulanità — od almeno la frequenza in Friuli — del nome di Odorico».

* *

Quanto al secondo argomento — l'appellativo cioè di boemo che si legge nel Codice francese — esso perde ogni valore, quando si sappia essere stato provato che la parola «boemus», la quale più volte ricorre nel manoscritto conservatosi nella Biblioteca Nazionale di Parigi, è un'interpolazione; cosa provata da altri dotti, così che il Savi potè scrivere: «Di fronte all'adulterazione del manoscritto proprio nel punto sostanziale per la controversia, egli è chiaro che la testimonianza del Codice parigino non può essere più accolta perchè sospetta: sono due dotti boemi che hanno ridotto a nulla il «boemus» tanto valutato dal Yula e dal Cordier...».

* *

Don Saccavino passa quindi al terzo argomento, e cioè che Odorico sia figlio di un soldato boemo, e ne dimostra, con particolareggiata esposizione storica ne dimostra la infondatezza.

Pordenone era venuta in possesso di Ottocaro II re di Boemia nel 1269, un po' per compera un po' per donazione da un cugino che lo possedeva. Odorico, secondo la nuova e più accertata cronologia è verosimilmente nato nel 1265 o 1266, prima quindi che Ottocaro venisse in possesso di Pordenone e che vi mandasse suoi soldati, se pur tale invio è realmente avvenuto.

Noi possiamo quindi tranquillamente continuare a considerar il Beato Odorico quale friulano e quindi italiano. Quanto in contrario affermarono gli studiosi stranieri costituisce un tentativo di furto non riuscito.

Per il Bollettino del Beato Odorico

Si sta distribuendo il numero undecimo (mese di novembre) del periodico mensile illustrato «VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone» a preparazione spirituale e culturale per le feste che si celebreranno nel prossimo gennaio.

Eccone il sommario:

«Il ripristinatore delle missioni cinesi dopo la tempesta: il P. M. Ricci», P. Pasquale M. D'Elia S. J. — «Inno in onore del B. Odorico (versi latini di B. Asquini (?!) — «Della nazionalità italiana del Beato Odorico», don Alceste Saccavino — «Bibliografia del Beato Odorico» (in continuazione) don Alceste Saccavino — «Il colonnello Enrico Yule», don Alceste Saccavino — «Il libro dei viaggi del Beato Odorico» (in continuazione), con note illustrative di don Alceste Saccavino - «Le bestie dalla faccia umana nella narrazione di Odorico», di don Alceste Saccavino — «Sulle orme del B. Odorico», lettera inedita del P. G. M. Pascoli da Colza (in continuazione) — Notizie — Completano e rendono più interessante il testo, numerose illustrazioni in zincotipia.

L'esito della vendita pro Unione Ciechi

La vendita delle strenne natalizie iniziatasi domenica 7 dicembre, al negozio di via Mercatovecchio 9, è continuata fino a martedì sera nello stesso negozio, si chiuderà oggi, nelle ore pomeridiane, presso la sede dell'U. I. C., Sezione Venezia Giulia — Via Bartolini 1, Biblioteca Comunale.

Chi volesse approfittare delle ultime compere, può recarsi in sede dove troverà ancora esposti qualche lavoro e qualche calendario.

L'esito morale e finanziario della vendita si può dire già favorevole e soddisfacente. Di ciò la Presidenza della Sezione sente vivo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte le gentili Patronesse del Comitato e del Sottocomitato di Assistenza e Propaganda, e gli altri amici ed amiche dell'Unione Ciechi che, con mani esperte e gusto raffinato, prepararono i molti e graziosissimi lavori posti in vendita ed ammirati dal pubblico.

Ringrazia ancora l'esimio avv. Angelo Feruglio, proprietario del negozio, che offrì gratuitamente la sede per la vendita; ringrazia il signor Podestà di Udine che offrì a nome del Comune vari cestini; ringrazia tutte le Autorità cittadine che concessero il permesso di vendita.

Un particolare grazie lo deve anche allo Stabilimento Agrario Friulano della signora Maria Zanier Fattori, che fornì gratuitamente il materiale necessario all'allestimento di esso, e le piante ornamentali che lo resero più grazioso e più ridente agli occhi degli acquirenti.

Una circolare al Dopolavoro Comunali

Il signor Marcovigi, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, ha diramato ai presidenti dei Dopolavoro Comunali una circolare nella quale stabilisce tra l'altro che:

1. — I teatri e le sale di riunione di proprietà o in uso dei comitati comunali dell'O. N. D., devono essere posti a disposizione degli oratori destinati dal Comitato Provinciale della CNSFPA per lo svolgimento della propaganda popolare.

2. — I signori presidenti dei Dopolavoro comunali mi comunicheranno, con cortese urgenza, il numero delle conferenze che essi ritengono opportuno siano tenute, il tema che si preferirebbe, il giorno, infine della settimana più indicato.

3. — Fissato il giorno della conferenza, i Presidenti dei Dopolavoro dovranno prendere gli opportuni contatti con i fiduciari locali dei Sindacati al fine di riunire il maggior numero di ascoltatori.

Concorso per il Presepe

La segreteria dell'Artigianato friulano bandisce anche quest'anno per il Natale il concorso per l'arredamento delle vetrine con rappresentazione del Presepe.

Il concorso secondo i termini stabiliti per quello dell'anno 1929, sarà anche quest'anno con la classifica delle seguenti categorie:

Prima categoria: Librerie, cartolerie, fioristi e negozi di frutta — seconda categoria: mode, confezioni, manifatture, giocattoli, chincaglierie ed affini — terza categoria: commestibili, drogherie e varie.

Con altro comunicato saranno annunciate le premiazioni, fra le quali è ormai assicurata un'alta onorificenza da parte di S. E. l'arcivescovo mons. Giuseppe Nogara.

La Mostra del pittore Zangrando

Il pittore triestino Zangrando, la cui mostra d'arte aperta in questi giorni incontra il crescente favore dei visitatori, con benefica e patriottica iniziativa, ha indetto un'asta d'occasione, il cui ricavato sarà in parte devoluto a favore dell'O. N. B.

Recite filodrammatiche a Paderno

Domani sera la Compagnia Filodrammatica «A. Manzoni» di Paderno rappresenterà: «L'attesa» lavoro patriottico in tre atti. Lo spettacolo avrà inizio alle 20 precise.

* *

Sempre a Paderno, domenica 21 corr. nella Sala Parrocchiale i bambini dello Asilo locale «Maria Di Rosa» daranno un trattenimento in occasione delle feste natalizie.

Il grande spettacolo al Circo Kludski

Il Circo Kludski, che ben si può dire essere uno dei maggiori del mondo, ha iniziato ieri sera i suoi spettacoli. Uno spettacolo per se stesso e: l'imponente padiglione che comprende ben tre maneggi e gradinate e palchi per la capienza di quindicimila persone.

Tre maneggi, significa che il circo è per lo meno grande quanto tre altri normali uniti insieme. Questo per dare un'idea della sua importanza. Il padiglione era tutto uno sfolgorio di luci disposte sino alla sommità, che davano un aspetto fantastico, sormontando i fili, gli stessi secolari topocastani.

Lo spettacolo iniziatosi alle ore 21, è terminato dopo la mezzanotte, ed è stato un susseguirsi di numeri interessantissimi che hanno confermato la fama del Kludski, segnando un caloroso successo. Giocolieri, acrobati, clowns, saltatori, equilibristi, musicisti ecc. ecc. c'è da scegliere per quanti amano ed apprezzano gli artisti eclettici.

Nel campo della equitazione il pubblico rimase ammirato ed entusiasta per le prove fornite dai numerosissimi cavalli, e dai cavallerizzi.

Una troupe di gentili cavallerizze fu calorosamente applaudita.

Il sig. F. Michel presentò bufali ammaestrati, il direttore comm. Carlo Kludski presentò zebre, elefanti e cavalli ammaestrati.

Nei tre maneggi, per ultimo, vennero presentati, dai domatori signori H. Marschal, V. Saldas, I. Pista e Wenzel, gruppi di leoni, tigri, orsi bianchi polari, orsi bianchi siberiani, leoni nubiani e tigri del Bengala.

Magnifico poi il gruppo di 25 elefanti ammaestrati che eseguirono le più svariate prove, sotto la direzione del comm. Carlo Kludski.

Insomma uno spettacolo superiore, certo eccezionale per Udine.

Questa sera, alle ore 21, spettacolo. Domani due rappresentazioni: una nel pomeriggio e l'altra nella serata.

Il giardino serraglio è sempre visibile dalle ore 9 alle 18.

Il pasto delle belve è fissato alle 11.

Sala San Giorgio

Al teatro San Giorgio domani, domenica, alle ore 16.30, verrà dato per la terza volta il commovente e storico dramma in 5 atti «Flavianus». Ciò per aderire ad insistenti richieste del pubblico, che in questi ultimi giorni ha tanto reclamato. La direzione del Teatro è ben contenta di aderire a questo vivissimo desiderio perchè è sicura che anche nella terza recita i posti saranno esauriti. La sala sarà riscaldata.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera i filodrammatici del Dopolavoro Postelegrafico rappresenteranno il dramma «La voragine» a cui farà seguito la commedia «Lui, lei, lui».

Cinema Concerto «EDEN»
I due rivali

Continua trionfalmente il successo del divertentissimo capolavoro Fox Film di ambiente militare; azione eroi-comica, amorosa dal titolo: «I due rivali», con protagonisti i celebrati artisti Lily Damita, Victor Mac Laglen ed Edmundo Love; precisamente gli indimenticabili interpreti di «Gloria», che in questo spettacolo ne continuano le brillanti geste.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, a grande orchestra dall'inizio, ultime divertentissime repliche.

Esecuzione di opere pubbliche

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

Pervengono di frequente a questa Prefettura, deliberazioni con le quali si liquidano spese, talvolta di notevole entità, già sostenute per lavori, opere e provviste eseguite senza apposita preventiva deliberazione e senza autorizzazione di legge.

Tale procedimento è inammissibile poichè contrasta con le vigenti disposizioni in materia le quali prescrivono che i provvedimenti, relativi alla esecuzione da parte dei comuni di opere, lavori, provviste, ecc. che, per il loro carattere ed entità, non rientrino nella minuta ed ordinaria manutenzione degli stabili di proprietà comunale o nel normale funzionamento dei servizi, per i quali sono stanziati fondi a calcolo, devono essere preventivamente deliberati ed autorizzati.

Quando poi la spesa complessiva superi l'importo di lire 500 la relativa deliberazione, deve essere corredata del progetto e della perizia che fissi l'ammontare presuntivo della spesa ed indicare la modalità d'esecuzione nonchè i mezzi di pagamento.

Quando trattisi poi di lavori di qualche entità, la liquidazione di cui sopra, deve essere preceduta da collaudo.

Si invitano pertanto le SS. LL. ad astenersi dall'assumere impegni del genere suindicato, senza le preventive deliberazioni, indicanti concretamente i mezzi con cui si fronteggia l'onere, e da sottoporsi alle prescritte approvazioni; avvertendo che le deliberazioni di liquidazione di spese per lavori o provviste non preventivamente autorizzate come sopra, verranno senz'altro restituite e degli eventuali danni derivanti al comune saranno tenuti responsabili gli Amministratori.

Movimento demografico della Provincia di Udine

Rileviamo dal bollettino mensile del movimento demografico che nel mese di novembre la natalità ha subito una sensibile diminuzione rispetto al numero di nati nel mese di ottobre.

Difatti nella nostra provincia i nati nel mese di novembre sono stati 1511, mentre nel mese di ottobre sono stati 1624 con una differenza in meno di 113 nati.

Il numero dei morti è invece aumentato, passando da 694 del mese di ottobre a 722 in quello di novembre, con un aumento di 28 decessi.

I matrimoni sono aumentati notevolmente nel secondo mese: più del doppio e cioè contro 314 matrimoni di ottobre stanno 1 691 del mese di novembre.

Dal confronto dei due mesi si nota che l'aumento assoluto di popolazione è stato inferiore nel mese di novembre.

Difatti nel primo mese vi è stato un aumento di 930 anime, mentre nel secondo l'aumento è stato di 789 con una differenza in meno di 141.

Sia l'aumento di mortalità come la diminuzione di natalità si sono verificate tanto nella provincia come nel capoluogo. Anche l'aumento del numero dei matrimoni si è verificato sia nel capoluogo come nella provincia, ma questa ha dato il numero preponderante con un aumento rispetto al mese di ottobre di 367 matrimoni.

R. Istituto Tecnico A. Zanon
Premio Pirelli

Ogni anno la Società Italiana Pirelli mette a disposizione due astucci di compassi per gli alunni della prima classe di questo Istituto Tecnico Inferiore. Per quest'anno il premio venne distribuito ieri dall'insegnante di disegno prof. Mantovani ai due giovanetti Zuliani Marcellino della prima classe A e Gasparini Leopoldo della prima B. — La Presidenza dell'Istituto ha molto gradito la nuova prova di interessamento a favore della scuola della Società italiana Pirelli.

Corsi di istruzione per ufficiali in congedo

Il Ministero comunica che:

a) I corsi d'istruzione, indetti e frequentati prima della pubblicazione della Circolare 653 G. M. 1930, debbono essere considerati utili ai fini dell'acquisizione dei titoli riguardanti l'avanzamento;

b) I corsi d'istruzione indetti con la circolare sopra ricordata a quelli avvenire, che verranno frequentati facoltativamente dagli Ufficiali, non compresi cioè nei limiti di età e di anzianità che saranno anno per anno stabiliti, dovranno a suo tempo essere considerati, per gli Ufficiali, utili ai fini dell'avanzamento.

NOVITA' LETTERARIE

Poesia Dialettale delle Venezie

E' imminente presso l'Editore Bompiani di Milano l'uscita di «Poesia dialettale delle Venezie» originale antologia dei più noti poeti vernacoli della regione veneta. Ne detterà la prefazione Renato Simoni. Il volume, compilato da Ugo Zannoni e Fragiocondo, è destinato al più lusinghiero successo, perchè offrirà in un qiadro armonico le varie espressioni artistiche di ogni provincia, da Trento al Litorale Dalmatico.

Conferenza di Padre Magni

Il P. dott. Ambrosio Magni, Direttore del Pensionato Universitario di Padova, sarà l'oratore di questa sera alla Scuola di Cultura Cattolica, Via Treppo N. 1. Egli non ha bisogno di presentazioni, essendosi presentato già più volte al nostro pubblico con temi come «I Miserabili di Victor Hugo» e «I romanzi di Gabriele d'Annunzio», trattati con analisi profonda e forma brillantissima. Questa volta prenderà ad esame le tragedie di d'Annunzio, considerandole nel loro valore estetico e nel loro contenuto morale; conferenza che egli tenne in parecchie altre città con grandissimo successo.

L'ingresso è libero. La sala è riscaldata.

* *

Sabato prossimo 20 corrente il prof. dott. Carlo Bressani parlerà del «Drammatico incontro di un santo e di uno scienziato».

NEGLI ISTITUTI CITTADINI

Una visita alla R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

La grande importanza che hanno le Scuole industriali per una nazione e l'enorme vantaggio che le maestranze ritraggono dall'insegnamento e dall'istruzione tecnica fanno si che ogni scuola è destinata al migliore avvenire.

Non è sufficente lavorare bene ma è necessario lavorare meglio degli altri, più onestamente degli altri, più presto degli altri, avere la mente aperta a tutto ciò che concerne il proprio ramo di industria e lo occhio desto ai propri interessi e ai propri diritti.

Certamente vi è stato e vi sarà sempre taluno che, in circostanze eccezionali di fortuna, raggiungerà, anche a tentoni quella meta; ma la riuscita solitaria di taluno o di taluni non conclude nulla, quando si tratta invece di rialzare nella media il livello industriale di un paese e di eccitare nella massa della gioventù operaia quelle attitudini necessarie alla difusione della coltura professionale.

Gli stati vicini e specialmente quelli della media Europa comprendendo la grande importanza delle scuole industriali nel campo economico e sociale vanno stanziando sempre grandi somme a beneficio delle scuole stesse.

In questi ultimi anni però assistiamo ad un fenomeno confortante che dimostra tutta la tenacia e la fede del nostro popolo assetato di imparare e che richiede da ogni parte scuole di arti e mestieri.

La riconquistata coscienza nazionale, la intelligenza pronta e l'applicazione tenace consentirà alle nostre scuole di trasformare le masse operaie in modo che il lavoratore che si recherà anche all'estero non sarà uno strumento di guadagno e di sfruttamento in mano altrui ma sarà cittadino cosciente ed istruito, fiero di essere italiano, produttore ma anche partecipe delle ricchezze che il lavoro produce.

In un paese come il nostro, povero di materie prime, la specializzazione della mano d'opera è di capitale importanza e il Governo attuale ha, oltre che largheggiarlo con i mezzi, incominciato ad imprimere un indirizzo più consono alle necessità delle moderna produzione.

Le grandi simpatie che le Scuole di Arti e Mestieri si attirano è dovuta al fatto che esse giungono a proposito per provvedere ad un reale bisogno dei tempi, al benessere di una classe sociale che dall'antico ordinamento dell'istruzione pubblica non poteva trarre direttamente alcun beneficio.

LA VISITA

alla R. Scuola «Giovanni da Udine»

Il dott. ing. Ferdinando Scaglione, Direttore Generale della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» con squisita gentilezza ci ha accompagnati in una breve visita al bellissimo edificio ed alle ben attrezzate sale dell'Istituto cittadino, di cui regge la direzione con mano ferma e sapiente, che forma motivo di giusto vanto per la nostra città.

Si impone subito, a vista d'occhio una considerazione d'indole generale: la scuola, come è stata voluta dal comm. Alberto Calligaris, Commissario Governativo, è stata costruita con larghezza di vedute e con sfarzosità di mezzi tanto che si può dire che l'istituto è, senza tema di incorrere in esagerazioni, tra i migliori d'Italia.

Ci diceva il dott. Scaglione, molto pratico di scuole sia italiane che estere, che ben difficilmente si può trovare in scuole del genere la ricchezza di costruzione che troviamo nella nostra scuola industriale.

Attualmente da popolazione scolastica comprende circa 1100 allievi ma la capacità delle circa 60 aule si aggira attorno a 2000 allievi.

Come si vede, un numero che difficilmente si raggiunge anche nei centri più popolati e più progrediti.

Comunque la popolazione scolastica verrà certo aumentata di molto dalla futura fonderia per costruire la quale non si attende altro che il decreto che permetta lo inizio dei lavori.

Per la fonderia, saranno necessari 4 capannoni che verranno a costare, assieme all'attrezzatura, circa 400 mila lire, ed in essa il dott. Scaglione profonderà la sua trentennale pratica acquistata nelle famose fonderie di Savigliano, portando alla scuola un reale benessere economico.

In essa verranno fusi tutti i ferri di cui la scuola abbisognerà con un risparmio e beneficio economico sensibilissimo.

A conferma di ciò l'egregio Direttore ci informa come, a mo' d'esempio, un chilogramma di ghisa liquida alla fonderia verrebbe a costare 70 centesimi mentre la scuola per l'acquisto spende 5 o 6 lire al chilogrammo.

Oltre alla fonderia è in corso di completamento la sala per l'aeronautica per cui S. E. Italo Balbo ha assicurato l'invio di numeroso materiale.

Si stanno già allestendo le piazzuole per l'installazione di tre motori, un I. F. di 250 H.P. Vusei e due Fiat, un A. 14 di 750 H.P. e uno A. 50 di 100 H.P. e si attende l'arrivo di tre apparecchi, due terrestri e un idroplano.

L'attuale sala dell'aeronautica verrà sistemata nel migliore dei modi mediante la istallazione di 4 banchi di montaggio e smontaggio e i tre apparecchi verranno ricoverati in un capannone richiesto al Ministero.

In quattro anni, come si presuppone, la scuola assurgerà al suo pieno sviluppo che sarà veramente grandioso.

L'Istituto comprende una cinquantina di insegnanti: sono i benemeriti della classe operaia che da essi trae l'insegnamento.

Non è facile insegnare in una scuola di Arti e Mestieri, perchè l'insegnante, che deve possedere doti didattiche speciali, una coltura vasta delle arti e dei mestieri ed un senso di praticità che gli permetta di fondere la pratica con la teoria nel modo più adatto, deve sapere frenare certe impulsività che sono nocive per l'indirizzo generale.

LA VISITA DELLE OFFICINE

Abbiamo rapidamente visitato le officine e i laboratori della scuola e il senso di ordine, di disciplina e di igiene che abbiamo riscontrato ci ha reso edotti della cura e della sorveglianza con cui vengono trattati ambienti e allievi.

Un'altra cosa che subito abbiamo notato è il nuovo indirizzo e il nuovo impulso che la scuola ha ricevuto e riceve sotto la guida del Direttore Scaglione appena dal luglio scorso insediatosi nella reggenza della scuola stessa.

La esperienza acquisita dell'attuale Direttore nelle grandi officine di Savigliano, dove più che con indirizzo scolastico si lavora per terzi, la pratica derivata dal contatto continuo colle grandi industrie nazionali ha portato un rivolgimento nel vecchio metodo, prettamente scolastico, praticato nel nostro Friuli e tra breve dal nuovo sistema si ricaveranno i frutti migliori.

Per esempio diremo che è stato subito introdotto il sistema della confezione a serie del materiale col quale come è noto le grandi industrie riescono ad ottenere la produzione migliore a bassissimo prezzo.

L'ing. Scaglione ha voluto appena arrivato applicare questo sistema e gli allievi stanno presentemente preparando sotto la guida del maestro, e su progetto dello stesso Direttore, un centinaio di morse tutte eguali.

Per ogni pezzo, anzi per ogni diversa misura di ogni singolo ferro esiste un calibro fisso per cui non si può sbagliare come avviene affidando il lavoro alla sola mano e al solo occhio.

Uno per uno abbiamo visitati tutti i lavoratorii e di ognuno abbiamo riportato una ottima impressione.

Signorile e magnifico per pulizia il reparto femminile dove una linda e igienica cucina è il luogo dove le future mamme e massaie apprendono a cucinare.

Ma non basta essere buone cuoche: occorre anche saper servire gli ospiti a tavola e a tale uopo una saletta da pranzo, addobbata con arte e buon gusto, serve magnificamente.

Per turno ogni allieva, nelle lezioni pratiche, serve le compagne a tavola sotto la vigilanza della insegnante.

Un'indovinata innovazione, che rivela una volta di più le pratiche vedute dell'attuale Direttore, è l'istallazione di un telefono per ogni reparto. Ciò permette ogni comunicazione dei capi reparto colla direzione, senza che avvenga la minima interruzione di sorveglianza sugli allievi; e questo ad evitare che gli allievi incorrano in pericoli e in cause di indisciplina.

La scuola possiede un laboratorio dove sono installate delle macchine, tra le migliori dell'industria moderna, per la tornitura, fresatura, stozzatura e trapanatura del ferro. Ai torni perchè l'allievo si abitui a calcolare ogni passo di vite vi sono ingranaggi adatti mediante l'applicazione dei quali si può ottenere il passo voluto.

Veramente interessanti sono il reparto dove viene insegnata l'elettrotecnica e la sala dove sono installati i vari apparecchi per la misurazione elettrica industriale e scientifica.

Nel primo reparto gli allievi si esercitano al quadro e all'allestimento di impianti di luce, ed impianti elettrici e nel secondo vengono insegnati i vari sistemi di misurazione della corrente mediante macchine delicatissime e di grande valore.

Abbiamo poi visitato in seguito il reparto di falegnameria e quello delle fucine.

In ognuno abbiamo notato lo stesso ordine, la medesima pulizia.

Le fucine ed esempio sono ognuna con un aspiratore che porta i prodotti della combustione in un collettore il quale a sua volta li espelle: gli allievi respirano così continuamente aria pura.

Siamo usciti dal bellissimo istituto convinti di aver visitato una scuola che poche città possono vantarsi di possedere, e convinti che un nuovo benefico indirizzo prenderà la scuola stessa sotto il nuovo Direttore che lascierà sicuramente la sua impronta benefica e consona agli indirizzi moderni richiesti dall'industrie.

A. Benini

Gli avvenimenti sportivi di domani

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie B

Brescia: Brescia-Genova.
Legnano: Legnano-Lazio.
Milano: Milan-Triestina.
Bologna: Bologna-Pro Patria.
Roma: Roma-Ambrosiana.
Torino: Juventus-Torino.
Modena: Modena-Pro Vercelli.
Napoli: Napoli-Alessandria.
Livorno: Livorno-Casale.

Serie A

Spezia: Spezia-Palermo.
Genova: Liguria-Verona.
Padova: Padova-Bari.
Lecce: Lecce-Atalanta.
Monfalcone: Monfalconese-Lucchese.
Udine: Udinese-Cremonese.
Pistoia: Pistoiese-Serenissima.
Parma: Parma-Novara.
Tortona: Derthona-Fiorentina.

Cremonese c. Udinese

(Calciodromo Moretti - ore 14.30)

Adunque domani, sarà dato assistere all'atteso incontro: Udinese-Cremonese, incontro che ha tutti i numeri per riuscire interessante e per far convergere ai margini del calciodromo «Moretti» la folla delle grandi occasioni.

La Cremonese è squadra anziana e preceduta da ottima fama. Reduce da un largo successo ottenuto a spese dei parmigiani, essa si batterà con la più grande decisione pur di confermare, con il grado di forma, le sue recenti significative prove.

Contro tale agguerrita avversaria cozzerà dunque domani l'«undici» bianco-nero. L'impresa non si presenta facile anche se i friulani domenica scorsa hanno dato vita ad una partita chiara e travolgente nei confronti del Bari, capo gruppo.

Comunque, considerato il pur lieve vantaggio del fattore campo, i bianco-neri partono leggermente favoriti. Sta a loro confermare il pronostico con una partita tirata a grande andatura e con un gioco che non permetta ai pericolosi ospiti di approfittare per risolvere in proprio vantaggio l'incontro.

Le squadre così scenderanno in lizza:

UDINESE. — Francescutti; Minetto e Palmano; Magrini, Bonino cap.) e Zilli; Modotti, Agosti, Frossi, Fornarola e Bartesaghi.

CREMONESE. — Desti; Pollastri e Bonizzoni; Della Vedova, Combi e Beletrero; Cavicchioli, Camisaschi, Dossena, Trovati e Guanzini.

Sul fronte uliciano

Domani avranno effettuazione i seguenti incontri del campionato uliciano:

Prima categoria

Basiliano-Pordenone L. F. B. C., A. S. Dante Alighieri-Codroipo; Sacilese-Rapid S. Rocco; Pro Tarcento-Olimpia; Pro Tolmezzo-Nimis; Giovinezza-Cussignacco; Alba-Itala; Albatros-Ardita, Campoformido-Pozzuolo; Cormor-Edera; Ferrovieri-Serenissima.

Riposa S. Daniele.

Seconda categoria

Rivignano-Talmassons, riposa Morteglianon; Itala, 2.a-Pasian di Prato; Cotonificio-Rizzi Colugna; Pro Feletto-Esperia, Edera 2.a S. Rocco Erranti; Serenissima 1930Pradamano; Bologne Beivars-Giovinezza 2.a.

Il gigante di Sequals a Parigi

Primo Carnera è partito ieri alla volta di Parigi. Egli è stato accompagnato dai famigliari fino a Venezia.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Fratelli Sartori

Con sentenza 29 novembre 1930 il Regio Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Sartori esercenti coloniali in Zugliano di Pozzuolo del Friuli in persona di Sartori Luigi, Giuseppe ed Angelo, fissando provvisoriamente la data di cessazione dei pagamenti al 15 settembre 1930.

Ha nominato il cav. avv. Bonaventura della Bianca Giudice delegato e curatore il rag. Mario Agnoli.

Ha stabilito fino a tutto il 27 dicembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale e determinato che la chiusura del processo del verbale di verifica dei crediti abbia luogo nell'apposita sala del Tribunale il giorno 8 gennaio 1931 alle ore 9.

I falliti hanno denunciato un attivo di circa 200 mila lire contro un passivo di 220 mila lire.

FALLIMENTO CANDOTTO

L'avv. arlo Rossi, curatore nel fallimento di Luigi Candotto fu Ferdinando, ha presentato al Tribunale la relazione sul dissesto, il Candotto aprì un negozio nel 1906, e nel dopo guerra aprì anche una succursale a Fagagna, succursale che cedette ad altri. Amico del defunto Luigi Rova, avallò per questi una cambiale di 21 mila lire, delle quali per far onore alla firma dovette poi pagarne 11.500.

Parecchi fallimenti lo colpirono e lo travolsero, per cui benchè commerciante onestissimo e avveduto si trovò a non poter più far fronte ai propri impegni, e dopo un vano tentativo di concordato, fallì. Il bilancio reca i seguenti estremi: attivo lire 117.832, passivo lire 50.000.

FALLIMENTO TONUTTI-BIZZARINI

Il dott. Barbina, curatore del dissesto Antonio Tonutti e Walter Bizzarini, ha presentato la relazione in Tribunale, dalla quale si rileva un deficit di lire 74.550, mentre il bilancio presentato dai falliti recava i seguenti estremi: passivo lire 88 mila 694.75, attivo lire 70.444.25.

Il fallito Antonio Tonutti concordò con il 50 per cento con i propri creditori nel 1928, e rimase con un attivo in parte liquido di lire 60 mila circa. Riaprì nel 1929 il negozio, ma essendogl idenegata la licenza la intestò al figliastro Walter Bizzarini, giovane di ventidue anni, che non poteva avere grande esperienza di affari. Il Tonutti cercò di riconquistare il credito perduto con il primo dissesto, e con grande faciloneria — dice il curatore — si allargò assumendo personale, acquistando una automobile ecc. ecc. Su un lavoro annuo di lire 50 mila circa, tenne un treno di spesa di circa 5 mila lire al mese, per cui il dissesto era inevitabile. Consumato il primo fondo liquido, diminuiti gli affari, egli si trovò a non poter più andare avanti tutte le possibilità di credito essendogli state chiuse.

Si ridusse così a interrompere ogni attività commerciale tentando di lavorare in qualità di rappresentante.

Nel bilancio, parte attiva fece anche figurare i crediti che nel precedente dissesto erano stati riconosciuti per inesigibili.

FALLIMENO TARLAO

Altra relazione è stata presentata dallo avv. Marino, e riguarda il fallimento della signora Olga Tarlao, da Grado, esercente in quella città la pensione Venezia.

Causa del dissesto la crisi, e la svalutazione dello stabile.

Il bilancio si presenta nei seguenti estremi: passivo lire 318.259.60; attivo lire 315 mila.

Fatti e fatterelli del giorno

Impiegato del Cotonificio Veneziano che commette imbrogli

Da una decina di giorni, è scomparso da Pordenone l'impiegato Guglielmo Pitton di Paolo di anni 31, addetto al Cotonificio Veneziano, il quale ha commesso imbrogli a danno dell'azienda per lire 5300.

La Direzione del Cotonificio si era accorta che egli manteneva da qualche tempo un tenor di vita non consono alla sua posizione, per cui il vice direttore signor Valdevit, eseguì una ispezione, accertando che il Pitton, aveva, falsificando le scritture sui registri paga, fatto sparire la somma di lire 5300.

Il Pitton, venne chiamato in direzione, e stretto di domande finì per confessare le malefatte commesse.

Egli si giovava di un espediente semplicissimo: faceva figurare nel libro paga di aver consegnato il salario anche agli operai assenti.

L'impiegato come dicemmo è scomparso.

L'arresto d'una truffaldina

Negli ultimi giorni dello scorso novembre, una giovane, si presentava nel negozio del signor Emilio Giacobbi in via Cavour.

— El me ga mandà — disse — *el dottor Roiatti a prender una macchina fotografica.....*

Il signor Giacobbi che conosce perfettamente il dott. cav. Roiatti, non ebbe nessuna difficoltà a consegnare alla giovane la macchina, un Wolhander dal valore di lire 200.

—La ghe diga che el provi questa, e se no la ghe va ben la torni doman — disse.

La giovane ringraziò, salutò, ed uscì.

Nel domani non si fece più viva, ed allora il signor Giacobbi telefonò al dott. Roiatti, per chiedergli se la macchina andava bene ed era di suo gradimento.

Si può immaginare la sua sorpresa, quando seppe che era stato gabbato, perchè il dott. Roiatti non aveva mai pensato ad incaricare persona dell'acquisto.

Denunciato il fatto in Questura, furono incaricati della indagini il maresciallo signor Bitonti ed il brigadiere signor Fantini, i quali, da connotati loro forniti dal Giacobbi, riuscirono ad identificare la giovane per certa Ines Berini di Pietro di anni 20, abitante in Viale Palmanova.

Arrestata dapprima negò ma poi finì per confessare questa ed altre marachelle. Ella infatti con il medesimo ingegnoso sistema, aveva truffato di uno spruzzatore di profumi del valore di lire 8, il negoziante Barbetti, e di un portaritratti la negoziante signora Alba Vezzil. Aveva pure tentato di farsi consegnare dal gioielliere signor Ronzoni un partasigarette d'oro, ma.... il colpo non era riuscito.

Tutta la refurtiva venne sequestrata.

Particolare degno di nota: la Berini non conosce personalmente il dott. Roiatti, e naturalmente questi, non conosce la Berini.

Coniugi denunciati per incendio doloso

L'altro giorno a Prata di Pordenone si sviluppava improvvisamente un incendio in un piccolo fabbricato di proprietà del sarto Mario Pivetta fu Antonio di anni 61. Il Pivetta diede subito l'allarme, e accorse parecchia gente che volenterosamente si prestò per l'opera di spegnimento, opera che però riuscì vana, giacchè quasi l'intero fabbricato andava distrutto cagionando un danno complessivo di lire novemila. I carabinieri nelle loro indagini, ritennero che l'incendio fosse di origine dolosa, e denunciarono il Pivetta, e la moglie Pasqua Azzanello come sospetti autori.

Comprovinciale vittima di una disgrazia a Napoli

Il comprovinciale Giuseppe Basello fu Pietro di anni 18, recatosi per ragioni di lavoro a Napoli è rimasto vittima di un mortale incidente.

Giorni fa scendendo dalla sala da pranzo incespicava e rotolando le scale in malo modo si fratturava la rotella del ginocchio. Trasportato d'urgenza all'Ospedale gli praticavano le cure del caso, ma in seguito a complicazioni ed alla sopravvenutagli paralisi decedeva.

Non aveva licenza

E' stata elevata contravvenzione a certa Giuditta Serravalle di anni 45, abitante in via Tiberio Deciani.

La Serravalle vendeva e comperava oggetti usati. Per questo suo commercio era priva della licenza della autorità di P. S. e non aveva versato la cauzione necessaria. La donna si scusò col dire che ignorava le disposizioni di legge in materia.

Bimbo investito da un ciclista

Il bambino Aldo Rossi, di Antonio, di anni tre, stava ieri nel pomeriggio giocando davanti la porta della sua abitazione in Via Monte Rombon 6. Ad un tratto sopraggiungeva un ciclista che dato l'opportuno segnale si vedeva invece correre incontro il ragazzo senza poter evitare lo investimento.

Il povero bimbo gettato a terra violentemente, si metteva a strillare attirando l'attenzione dei genitori che stavano in casa.

Dopo le comuni cure l'investito veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di turno gli curava le ferite al cuoio capelluto e lo dichiarava guaribile in una decina di giorni.

Macellaio ferito

Il macelaio Aldo Manganotti di Giovani, di anni 20, abitante in via Rivis ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile, per una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, guaribile in una decina di giorni.

Al Manganotti che stava tagliando un pezzo di carne è sfuggito accidentalmente l'affilato coltello che maneggiava e si colpiva la mano sinistra provocandosi una larga ferita con abondante emorragia.

Echi del delitto di Esemon
Il Mazzolini scarcerato

Ricorderanno i lettori il grave delitto avvenuto lo scorso agosto in Carnia, a Esemon di Sotto.

Una giovane, la fidanzata di certo Augusto Ezio Mazzolini di Invillino, riceveva un paco di dolci ed una bottiglia di liquore.

Dolci e liquore contenevano una buona dose di veleno, che fulminava la infelice dopo pochi minuti dalla ingestione del liquido. Le autorità arrestarono per sospetti il fidanzato Mazzolini e due giovani con le quali egli aveva amoreggiato.

L'istruttoria si è ieri conclusa col dichiarare non luogo a procedere nei confronti del Mazzolini che è stato scarcerato.

Continuano invece le indagini nei confronti delle due donne che si trovano sempre nelle carceri mandamentali di Tolmezzo.

Il fatto non costituisce reato

Un bel processo è stato discusso davanti alla Pretura di Latisana.

Imputato è stato nientemeno il maiale di San Antonio della parrocchia di Precenicco, il quale con la sua brava campanella al collo, violò la legge recandosi di casa in casa a questuare. Una specie quindi di pascolo abusivo.

Davanti il giudice non è naturalmente comparso il quadrupede il quale noncurante del processo contro di lui intentato ha continuare a.... questuare.

Comparvero invece..... i suoi tutori legali e cioè i fabbricieri di Precenicco Ronchis, e il parroco di Gorgo.

Essi sostennero che dato e concesso che anche il maiale ha diritto di vivere, per aver... il dovere di morire, e pacifico essendo che il maiale di San Antonio è una specie di cosa pubblica, logico era anche che tutta la popolazione dovesse concorrere a mantenerlo.

Il giudice entrò in merito e mandò assolto l'accusato, cioè i suoi tutori, ritenendo appunto che il maiale di San Antonio abbia diritto, nel proprio territorio, di questuare liberamente.

Addio bicicletta!

Tale Giovanni Cuttini di Mario, dimorante in via Milano 33, si recava ieri nell'osteria Lazzarini a Rizzi di Colugna.

Siccome aveva la bicicletta, la appoggiò al muro esterno dell'edificio non stimando metterla al sicuro dato che doveva trattenersi poco nel locale.

Da durante la breve assenza, uscito, non trovava più la macchina. Al ladro era bastato un istante per poterne approfittare.

Il furto è stato denunciato.

Evviva il coraggio!

Ieri si recava alla stazione dello scalo dei RR. CC. il ferroviere Domenico Plaino dimorante in via Pradamano 37, denunciando il suo caso.

Mentre stava nella sua abitazione, verso le 18 udiva dei rumori sospetti venire dal pollaio. Si recava subito a vedere di che si trattava, ma nel buio si trovò a faccia a faccia con uno sconosciuto. Preso dallo spavento, dava in un grido e si rifugiava in casa. Il ladro... che non seppe approfittare della situazione, si dava a gambe anche lui.

Ritornato sul posto più tardi, accompagnato dalla moglie, il Plaino trovava a terra, presso il pollaio, un sacco contenente nove galline strozzate ed una borsa, abbandonata dal ladro.

Questi era penetrato nel cortile della abitazione che è recintato da una rete, attraverso un foro praticato nella medesima.

Per la stessa via se n'è fuggito inforcando la bicicletta che aveva lasciato momentaneamente al di là delal rete.

Se non il corggio,a il grido lanciato dal derubato, ha salvtao, per modo di dire, la refurtiva.

MOSTRA

AMEDEO TOSTI. — *Come ci vede l'Austria Imperiale.* — Ediz. Mondadori.

AMEDEO TOSTI. — *Il Parroco della Vigna fiorita.* — Ediz. Sperling e Kupfer. - Milano.

Chi ha letto e tradotto per conto proprio al fine di soddisfare la bramosia prepotente del bello, le Istorie di Tito Livio, *ab urbe condita*, e gli scritti di Messer Niccolò Machiavelli, è preparato spiritualmente a comprendere e a scavare la monumentale bellezza, severa e superba, che adorna l'opera di Amedeo Tosti.

Come ci vide l'Austria Imperiale, è il libro della storia di ieri, di oggi, di domani; un lavoro di cronistoria e di narrazione storica che senza dubbio dovrà servire alla preparazione spirituale delle nuove generazioni.

Amedeo Tosti pare sia formato alla scuola di Tito Livio e del Machiavelli; pare abbia raccolto l'entusiasmo ed il fervore di quegli, la forza stilistica e la precisa consistenza di questi, per creare un monumento più solido e più resistente che se fosse di granito. Dalla pietra rozza egli ha tratto, come Michelangelo, la statua vivente. Ha soffuso il marmo grezzo e lo ha levigato fino a renderlo terso come uno specchio, lo ha benedetto col suo pianto.

Ardente d'amor di Patria, siccome Tito Livio ardeva d'amore e di divozione per Roma, Amedeo Tosti canta la lauda più commossa alla bella Italia. Canta la lauda a tutti gli eroi del Carso e del Grappa, del Piave e del Montello, profonde tutte le sue forze ad esaltare questo glorioso e forte Esercito italiano, il quale, con tutto lo slancio del suo entusiasmo, ha vinto le più aspre battaglie che la storia ricordi.

Dopo aver considerato minutamente con citazioni precise, le cause della guerra mondiale; dopo aver tacciato con polso fermo e sicurezza di tratto il profilo dei promotori dell'immane conflitto, Amedeo Tosti passa a descrivere i diversi atteggiamenti che la storia andò assumendo ad ogni passo, nel suo cammino.

Ma ecco: se si esamina il libro, alfine di collocarlo esattamente nella produzione storico speculativa universale, non credo possa essere posto molto in alto.

Il suo valore, eccezion fatta per la prima parte di eminente consistenza speculativa indiretta, è limitato alla descrizione di imprese belliche, corredata da notizie, alle quali sarebbe ingenuo negare la preziosità. Osservato, quindi, con occhio speculatore, il libro si presenta corredato delle stesse simpatiche imperfezioni, che rendon preziose le storie di Tito Livio.

Non so se per pudore o per affanno, Amedeo Tosti rinunzi a parlare delle sconfitte che noi dovemmo subire. Purtroppo Amedeo Tosti, è sacrosanta verità! Quando sul Carso e sul Grappa ardeva il foco e scorreva il sangue, io ero un mimmo alle prese con la grammatica elementare e l'aritmetica del due più due. E pur ricordo che in me ardeva una fiamma al pari luminosa e forte di quella che bruciava le nostre montagne benedette, ed io gioivo con tutto lo slancio della mia giovinezza allorquando la mamma mi diceva che i nostri soldati sfidavano il ferro e il foco, e i tuoni, e i lampi. Ma un giorno, accanto alla mamma, dovetti piangere. Le nostre truppe eran state costrette a ripiegare su se stesse, ad abbandonare quelle terre che avevan conquistato palmo a palmo, comprandole col sangue, col valore, col sacrificio. Caporetto! Purtroppo, Amedeo Tosti, nella storia della guerra mondiale è anche questa data! Appunto perchè funesta pare che sovrasti su tutte le altre, e la soffochi. Caporetto! E' quindi dovere di tutti coloro che si propongono di trattare la storia della guerra del mondo, di fermarsi a considerare anche le sconfitte, al fine di dedurne le cause, non per soddisfare la nostra curiosità, che potrebbe anche essere appagata dalla pura conseguenza, ma per dare ai nostri figli la possibilità di conoscere per intero la vera storia della più grande guerra del mondo.

La quale, checchè ne dicano gli interessati, è stata vinta dal nostro Esercito. D'altronde, non è forse la sconfitta di Caporetto che fa risplendere in tanta luce Vittorio Veneto? Noi abbiamo combattuto contro un nemico forte in armi e di astuzia, agguerrito di collera. L'abbiamo vinto. Non in un giorno, ma in tre anni: ciò significa che la lotta è stata dura. Nei tre anni di guerra abbiamo anche dovuto subire delle amare vicende: ciò significa che la lotta è stata tenace. Perchè non far sapere tutto questo ai nostri figli? Perchè non dare ad essi la possibilità di gridare al vento, con la stessa fede con cui gridavano gli antichi romani?

Ecco: la frase non è uguale, ma è bella parimenti: *Civis italicus sum!*

* *

Dalla storia passiamo alla letteratura pura.

Felix Timmermans appartiene alla categoria di artisti puri, gli artisti aristocratici della letteratura per eccellenza, ed egli non sa di esserlo. Io non conosco Felix Timmermans, ma, leggendo questa sua storia, mi è parso di scorgere dietro le righe della stampa il suo volto; e ne son rimasto confuso. Per due ragioni: prima, perchè abituato come sono a stringere la mano agli scrittori di oggi, giovani e spavaldi, umoristi fino all'ultima estremità dei capelli, mi sembrava che anche Felix Timmermans dovesse dire: «Io non sono umorista, ma ugualmente un grande artista». Seconda, perchè quando si è artisti e scrittori della forza di Felix Timmermans, mi pareva si dovesse avere il diritto di farlo sapere. Invece no.

Mi si è presentato semplice come la sua arte, il volto illuminato di un sorriso sincero come il suo stile.

Abituati come siamo nel frastuono della nostra vita quotidiana, la quale presenta come ultimo pregio il ritmo angoscioso ed assillante della lotta corpo a corpo, pare strano ci siano ancora uomini che si commuovono osservando un paesaggio, che si beino della poesia della natura. Felix Timmermans è il poeta della natura, il poeta del sole e delle stelle, il poeta sincero e puro che sa scrutare e penetra la bellezza dell'universo, e delle sue creature.

Scrittore fiammingo, pare si sia formato a quella scuola di pittori che sembrava dovessero correggere l'*Arte*. Artista squisito adopra la penna come Van Dyck adoprava il pennello, e pare la intinga nelle luci del sole, tanto brillano di naturalezza sue descrizioni.

Il Parroco della vigna fiorita, è il racconto più garbato che io abbia mai letto. Vi are la squisita naturalezza degli esinnocenti; vi aleggia un sublime soffio di profonda poesia e commovente, vi fanno eco tutti i canti e i lamenti della natura. Felix Timmermans non ha bisogno di esagerare nelle tinte; i suoi colori sono i colori della natura, le sue parole sono la traduzione di tutte le voci dell'Universo. La sua esposizione è piana, scevra di artefizi e ripari, sicchè ti vien anche dimostrato che agli artifizi ed ai ripari ricorrono coloro che han poco da dire. Ma io mi riprometto di riparlare ben più estesamente di questo scrittore, e dell'opera sua. Invito il lettore a leggere questa storia che l'Editore Sperling e Kupfer di Milano, per iniziativa di Lavinia Mazzucchetti, porge al pubblico. Il quale, son sicuro, renderà grazie.

V. E. Rizzini

Libri ricevuti in omaggio

ADOLFO FRANCI: *Italiani e forestieri.* — (Milano, Casa editrice Ceschina).

ITALO SULLIOTTI: *Onde insanguinate* (*La guerra sotto i mari*). — (Milano, Libreria editrice Omenoni).

ARTURO FALCONI: *Amene storielle di teatro*, con prefazione di Gino Rocca. — (Milano, Cosa editrice Ceschina).

FERRUCCIA CAPI: *L'ora della lampada cheta*, romanzo (1810-1821): l'eroismo le congiure, le passioni e gli amori nella vita milanese e nel quadro storico dell'epoca). — (Casa editrice Ceschina).

R. DAVY GABRIELLI: *Il ladro della Madonna*, storia d'una giornata. — (Milano, Casa editrice Ceschia).

NEINRICH E. JACOB: *Jacqueline fra i giapponesi.* — (Milano, Sperling e Kupfer).

KLABUND: *Moreau.* — (Milano, Sperling e Kupfer). — Questo e il precedente fanno parte della collezione «Narratori Nordici».

CIRO BORTOLOTTI: *Novelle del mio autunno.* — (Edizioni de «La Panarie», Udine).

Funebri Aroisio

Famigliari, amici e conoscenti in gran numero parteciparono ieri alle ore 12 alle onoranze funebri di Luigi Aroisio, morto all'Ospedale Civile, dopo pochi giorni di malattia. Due corone: una degli «Amici al caro Gigi», l'altra del fratello, cognate e nipotine.

Le esequie furono ceebrate nella Chiesa del Pio Luogo.

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 810 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.
Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Planis: 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo: 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.
Arrivi a Planis: 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Palmanova
Funebri Desio

Dopo lunga malattia che per anni lo tenne confinato in una stanza della sua abitazione, il 10 corr. decedeva il sig. Desio Antonio di anni 68, noto e stimato commerciante che per anni fu apprezzato Presidente della Congregazione di Carità, ed annesse opere pie: Asilo Infantile e Cucina Economica.

Era padre del chiarissimo geologo prof. cav. Ardito Desio, che fu con la spedizione del Duca di Spoleto all'Himalaja. Giovedì ebbero luogo le onoranze funebri alla Salma dell'Estinto.

Al corteo presero parte Autorità e notabilità cittadine e dei dintorni, e numerosa popolazione; reggevano i cordoni il Podestà di Palmanova cav. uff. Attilio De Lorenzi, il prof. Giuseppe Commessatti, ed i commercianti signori de Brumati Enrico, Steffenato Silvio, Turchetti Antonio e Riva Achille i quali ultimi, furono, in un'epoca, agenti di negozio dell'Estinto.

Seguivano la bara il figlio prof. cav. Ardito Desio ed il nipote signor Malisani Odero.

Numerose le corone di fiori freschi.

Da queste colonne rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

SCUOLA D'ARTE
APPLICATA ALL'INDUSTRIA

Corso lucidatura del legno alla nitrocellulosa.

Giovedì ebbe termine il breve corso di due sere per la lucidatura del legno alla nitrocellulosa, che auspice l'Istituto Veneto dell'Artigianato, ebbe luogo anche presso questa Scuola professionale.

Corso breve, ma sufficiente, perchè i partecipanti, oltre una quarantina apprendessero praticamente la nuova tecnica per conseguire, con una celerità veramente utile un lavoro finito e proficuo per l'artigiano, come bene ebbe ad accennare nella sua prolusione alla chiusura del corso, il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità Artigiane del Friuli.

Visitate la «MONTAGNA D'ARGENTO» in una delle quindici vetrine della «VITRUM» di M. Martini.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

LA CONFERENZA DEL PROF. DAL BIANCO

L'altra sera il prof. dott. Dal Bianco, Direttore del locale Collegio Salesiano ha tenuto una conferenza sul tema: «Il metodo educativo di Don Bosco».

Saporitissimi e pieni di vivezza gli episodi che l'oratore espose scegliendoli nella vita vissuta di Don Bosco.

Il egregio conferenziere fu salutato alla fine da calorosi ed interminabili battimani.

La prossima conferenza sarà tenuta domenica 21 corrente.

Amaro

ENCENIE SOLENNE

Per lunedì 22 corrente il paese attende, ospite graditissimo, S. E. Mons. Nogara, nostro amato Arcivescovo, il quale presenzierà all'inaugurazione del nuovo artistico pulpito e somministrerà il sacramento della Cresima.

Il pulpito è dono di un generoso benefattore compaesano.

La festa sarà preparata da un triduo di predicazione tenuto da un Padre Francescano del Convento di Gemona. Il triduo avrà inizio giovedì alle ore 18.30.

Forni di Sopra

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

E' ancor vivo e profondamente sentito in questa parrocchia, il cordoglio per la immatura morte del suo Cappellano-maestro Don Valentino Zorino, il quale per ben 23 anni ha qui profusi i tesori della sua intelligenza e del suo ministero sacerdotale.

Il paese si prepara a celebrare in modo degno il trigesimo. Giovedì 18 corrente alle ore 10, colleghi, condiscepoli ed amici dell'indimenticabile defunto, si uniranno con la popolazione per assistere ad una funzione funebre di suffragio.

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria di don Valentino Zorino, hanno offerto pro Asilo-Monumento ai Caduti: I sacerdoti compagni di scuola lire 50, dott. Ulisse Canziani da Venezia lire 30; Burini, Mantovani e Sandri di Udine lire 10; N. N. lire 6; Famiglia Antoniutti Flaviano lire 10.

Alti e bassi nei prezzi nel mese di settembre

Rileviamo dalla notifica del Comune i seguenti prezzi dei generi di prima necessità segnati durante il mese di novembre:

CEREALI

Tutti i cereali nel mese di novembre sono diminuiti di prezzo; solo l'orzo da pilare e l'avena sono rimasti stazionari.

Sono ribassati: il frumento da 120 a 115, il granoturco giallo da 60 a 56, il granoturco bianco da 60 a 54, il cinquantino da 58 a 52 al quintale.

FRUTTA

Anche la frutta in genere ha subito un reale ribasso sia al minuto che all'ingrosso.

Sono ribassate: le mele da 400 a 380 al quintale, le pere da 400 a 350 e gli aranci da 100 a 90.

Sono invece aumentate di prezzo le castagne da 40 a 45 e i fichi secchi da 160 a 180.

LEGUMI E ORTAGGI

Tra i legumi e gli ortaggi sono diminuiti di prezzo i fagioli da 1.80 a 1.50, le cipolle da 0.90 a 0.60, le verze da 0.60 a 0.50 e la brovada da 1 lira a 0.90.

Sono aumentati gli spinaci da 1.70 a 1.80 e i sedani da 0.90 a 1 lira al chilogramma.

POLLERIE

Nelle pollerie nel mese di novembre si è verificato in quasi tutte le voci un reale e notevole ribasso.

Le galline sono passate da lire 11 al chilogramma a lire 10, i polli pure da — a 10, i tacchini da 10 a 9, e i piccioni da 3 a 2.75.

Sono invece aumentate di prezzo le oche da 4.50 a 5 lire al chilogramma.

CACCIAGIONE

Sono diminuiti d'iprezzi i soli beccaccetti che al primo novembre costavano 3 lire l'uno mentre al 30 dello stesso mese costavano 2.50. Tutte le altre voci del mercato sono rimaste stazionarie.

FORAGGI

Sono ribassati tra i foraggi il fieno dell'alta di I.a qualità da lire 20 a lire 19 al quintale e lo strame da 13 a 12. E' aumentata di prezzo l'erba spagna da 23 a 24 lire al quintale.

LEGNA E CARBONE

E' diminuita la legna in sorte da 12 a 11.50 al quintale ed è aumentato il carbone dolce da 33 a 35 lire al quintale.

PASTA, FARINA E RISO

La pasta extra è diminuita da lire 3.20 a 3.10 al chilogrammo e la farina di frumento oda 2.20 a 2. Sono pure diminuiti di prezzo i vari tipi di riso: il camolino è passato da 1.30 a 1.25 al chilogrammo e il brillato da 1.50 a 1.40.

FORMAGGI E BURRO

E' diminuito il burro noturale nostrano passando da lire 16 a lire 15 al chilogrammo e sono aumentati di prezzo i formaggi gorgonzola da 11 a 12 e il montasio pure da 11 a 12 lire al chilogramma.

CARNE DI MAIALE

Si è verificata una diminuzione di prezzo al chilogramma nella braciole che sono passate da 9 a 8 ed è aumentato il prosciutto da 30 a 35.

CAFFE' E ZUCCHERI

Il caffè santos crudo è passato da lire 21.50 a 20.75 al chilogramma e il zucchero raffinato Pilè da 6.50 a 6.30 al chilogrammo.

CARNI

I prezzi notificati sono quelli praticati al Macello.

Delle carni sono diminuite quella del bue a peso morto da lire 720 a 600 al quintale e quella della pecora da 480 a 400.

Nei prezzi praticati nelle macellerie si sono verificati invece sensibili ribassi.

La carne di bue da lire 10 al chilogramma è passata a lire 9, la carne di vacca da 8.50 a 6.50 e la carne di vitello da 9 a 8.

La campagna dei ribassi in tutta Italia

ROMA, 13. — La campagna dei prezzi non si affievolisce, non si deve affievolire. Essa prosegue con metodo e nessuno può più pensare che, passato il momento, tutto ritornerà come prima. Siamo già alla quarta settimana di questa formidabile operazione il cui ordine è stato dettato da Mussolini nel Consiglio dei Ministri del 18 novembre, e l'operazione continua con collettini quotidiani che recano nuovi elementi di riduzione, con atti quotidiani i quali colpiscono le limitate indiscipline nella grande massa mobilitata.

A Agrigento, in seguito ad una adunanza tenuta per iniziativa di S. E. il Prefetto, è stato deliberato il ribasso del 20 per cento sul prezzo del pane.

Altri ribassi vennero effettuati sulla piazza di Milano.

A Firenze è stato deciso di ribassare del 10 per cento tutte le voci delle tariffe delle vetture pubbliche.

A Piacenza venne diminuita dell'8 per cento la tariffa per il ricovero nell'ospedale e negli altri ospiti di beneficenza.

Tutti i Comuni del Cremonese hanno deciso sgravi di tasse.

L'imposta sul gas e sulla luce elettrica venne stabilita a Livorno.

La riduzione del 10 per cento sugli affitti sara' generale

ROMA, 12. — S. E. il Ministro Bottai, ha ricevuto il commissario straordinario ed il segretario generale della federazione nazionale fascista della proprietà edilizia Enrico Parisi e Vagenco. I quali gli hanno riferito sull'opera svolta dalla federazione e dalle dipendenti associazioni e delegazioni per l'applicazione della riduzione del 10 per cento sugli affitti in armonia alle direttive del Governo. Consapevole dell'imponente contributo apportato dalla proprietà edilizia nell'attuale battaglia economica S. E. l'on. Bottai già a conoscenza dei positivi risultati raggiunti, ha preso atto dell'esauriente relazione e si è vivamente compiaciuto sia per la pronta ed efficace azione svolta da tutta la organizzazione, che per lo spirito di disciplina dimostrato quasi nella sua generalità dalla categoria dei proprietari di fabbricati. Il ministro ha quindi espresso la sicurezza che attraverso il valido concorso dell'organizzazione stessa la riduzione generale del 10 per cento sarà disciplinatamente effettuata anche in quei casi nei quali ancora essa non abbia avuto applicazione.

I commercianti delle maggiori citta' convocati per riordinare i mercati interni

ROMA, 12. — La confederazione del commercio comunica che nell'intento di promuovere quanto più sollecitamente possibile il riordinamento dei mercati interni, tale da consentire una rituale di minuzione del costo dei servizi di distribuzione, specie dei prodotti alimentari deperibili e di maggior consumo, ha iniziato una serie di convocazioni dei principali esponenti commerciali dei mercati delle maggiori città d'Italia.

In una riunione presieduta dall'on. Racheli hanno preso parte negozianti e commissionari dei mercati di Torino Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli, i quali hanno ampiamente riferito intorno all'andamento delle rispettive città ed alle provvidenze pratiche che potrebbero dar luogo ad una diminuzione del costo dei servizi di distribuzione dei citati mercati. I dati di fatto e i rilievi esposti dai convenuti riassunti in fine della seduta dall'on. Racheli sono stati presentati per il necessario coordinamento alla presidenza della federazione del commercio.

AVVISI ECONOMICI

TRE Venezie cittadine provincia tremila a trentamila abitanti cercansi impiegati comunali o pensionati disposti occupare ore libere lavoro facile decoroso remunerativo. Scrivere dettagliatamente Lino Jannaccone, Lodi.

FITTI

AFFITASI prontamente appartamento 7 vani. Rivolgersi Via Cormons N. 1.

AFFITTASI in Palazzo Caiselli, Vicolo Florio, N. 3 garage - N. 1 magazzino a 2 vani. Rivolgersi Cassetta 74 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 1.o gennaio magazzino via Vittorio Veneto. Rivolgersi negozio pellami F.lli De Pauli.

AFFITASI appartamento 7 vani vastissima terrazza, vista splendida. Viale Tricesimo 23.

AFFITTASI, prontamente tre vasti ambienti in Via Manin 13, piano I uso uffici, sartoria e simili.

AFFITTASI 1. gennaio pross. vent. vani 3 uso negozio ed altro con forno moderno, siti mercato nuovo (Braida Bassi). Rivolgersi Studio rag. Del Negro, Via Rialto.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi in città via principale casa otto vani L. 55.000 trattabili. Scrivere Cassetta 73 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI periferia villa nuova vani 10 scoperto mq. 500 sessantacinquemila - Casa nuova vani 7 scoperto 500 trentamila - Viale Venezia Casa nuova vani

VENDESI centro città casa ottimo stato, due negozi vani 15, terrazza, trattabili duecentomila. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI presso stazione casa civile vani 12 scoperto ottantamila. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità Udine. 6 scoperto 450 quarantacinquemila - Villa nuova vani 14 mq. 2000 centocinquantamila. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità Udine.

TRATTASI cessione chiosco Porta Venezia, Rivolgersi chiosco suddetto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Serra — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Alberghetti — Cancelliere rag. Pisano.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Una serie di furti a Marsure

Nelle notti dall'agosto al settembre u. s. in Marsure si verificarono parecchi furti.

A certa Teresa Visentin furono rubati salami e forme di cacio, a Zamattia Angela una gallina ed a Tassan Maria formaggio e pane.

Complessivamente un danno di circa 1500 lire.

Di tali furti fu sospettato autore certo Luigi Cussignaga, Griso di anni 61 di Marsure, pregiudicato, perchè alle 3 di una mattina fu veduto aggirarsi nei pressi del pollaio della Zammattia, dal signor Ferdinando Piazza, che andava a caccia.

L'imputato è negativo e dice che quella mattina si era alzato alle 3 per andare a sfalciare l'erba in montagna.

Dopo la deposizione del maresciallo dei RR. CC. che conferma il verbale di denuncia, frutto delle sue indagini, il P. M. sostiene la colpabilità del Cussignaga e ne chiede la condanna a due anni di reclusione.

Il difensore avv. Sartoretti sostiene che manca la prova della responsabilità dell'imputato che da due danneggiate non fu riconosciuto, mentre la terza può essersi fatta il convincimento che il ladro fosse il Cussignaga dopo che seppe che questi era stato veduto nei pressi del suo pollaio. Chiede l'assoluzione per insufficienza di prove ed in via subordinata invoca una condanna mite per un solo dei furti addebitati, con la minorante del danno lievissimo.

Il Tribunale condanna il Cussignaga a 5 mesi e un giorno di reclusione.

Un mariuolo matricolato

Faion Giacomo di Lorenzo da Meduno, benchè solo ventiquattrenne, ha al suo attivo uno stato di servizio tutt'altro che invidiabile e cioè molte condanne per reati contro la proprietà e per porto abusivo di armi.

Nella notte dal 24 al 25 giugno questo mariuolo, mediante scalata e rottura dei vetri di una finestra, entrò nella casa del sagrestano Angelo Di Bernardo e rubò un pezzo da 2 lire e tutte le chiavi che trovò tra cui quella della chiesa. Con queste aprì la porta del luogo sacro e dalle cassette delle elemosine rubò circa 300 lire.

In casa di Maria Roman in Ros, non trovando altro, rubò 200 grammi di formaggio, pane e un coltello, essendo entrato mediante rottura dei vetri di una finestra.

Il 29 giugno tentò anche un furto nella chiesa di Poffabro e quando fu arrestato fu trovato in possesso di una rivoltella insidiosa che non aveva denunciato ed essendo privo di licenza per porto d'armi.

L'imputato si mostra negativo dicendo che non sa niente delle accuse mossegli. Alla contestazione del Presidente che gli furono trovati addosso i denari rubati in chiesa, l'imputato, con fare arrogante e alzando la voce grida:

— Sono innocente, non so niente di questi fatti.

Il Presidente lo richiama e gli dice:

— Non credere di fare il prepotente, che ti metto a posto!

L'imputato nega anche la terza imputazione di furto e ammette solo di essere colpevole di porto abusivo di rivoltella.

Si dà lettura degli esami delle parti lese Angelo Di Bernardo cui furono rubate due lire e le chiavi che poi furono trovate nel pronao della chiesa, e del parroco di Frisanco, don Stefanutti, che riferisce sull'ammontare della somma rubata dalle cassette delle elemosine.

La teste Maria Roman-Ros depone che la mattina trovò i vetri di una finestra della cucina infranti e constatò l'ammanco di pane e formaggio e di un coltello.

Don Tranquillo Miniutti, parroco di Poffabro, depone che trovò scassinata la cassetta delle elemosine collocata davanti ad un capitello sacro in località Pian delle Marie. Non crede che nella cassetta vi fosse denaro.

Il maresciallo dei C.C. RR. di Maniago signor Lacerenza conferma che addosso al Faion, al momento dell'arresto furono trovate 30 lire in monete di nichelio e di rame. Dipinge l'imputato come giovane violento che minacciò il figlio dell'albergatore perchè non volle cambiargli la moneta rubata.

Beltrame Clotilde fu G. B. contadina, di anni 24, da Frisanco, vide la notte del furto uno sconosciuto che si aggirava presso la casa del sagrestano. Appena si vide scorto si levò la giubba e si buttò in un fosso. Non può dire se fosse il Faion.

Bellotto don Giacomo di anni 50, parroco di Meduno, vide il Faion nella trattoria Toffoli. Aveva la giacca ad uso cacciatora, che gli pendeva posteriormente per il peso di monete. Avendo udito che il Faion voleva cambiare gli spiccioli disse al figlio del trattore: «Sta attento che non siano i denari rubati in chiesa».

Toffoli Pio di Domenico, di anni 18, figlio del trattore, depone che il 27 giugno verso le 20 e poi alle 23 gli si presentò il Faion che aveva la tasca posteriore della giubba piena di moneta spicciola che tintinnava. L'imputato lo chiamò in un tinello separato e dopo avergli offerto un bicchierino chiese il cambio della moneta. Al rifiuto disse: «Chiudi la porta, guarda che non lo sappia nessuno, se no, guai a te!».

L'imputato continua a proclamarsi innocente e a dire che era ubbriaco. Il denaro che aveva in tasca era frutto dei suoi risparmi che teneva in un salvadanaio.

Il teste Pietro Miccin, di anni 20, muratore, di Meduno, conferma le circostanze deposte dal Toffoli.

Da una perquisizione eseguita in casa del Faion è risultato che non vi era alcun salvadanaio e i genitori affermarono che il ragazzo non poteva avere risparmi poichè era di indole spendereccia, consumando più di quello che possedeva.

Il P. M. cav. Alborghetti sostiene provati soli i furti delle chiavi e del denaro nella chiesa. Chiede la condanna del Faion ad anni 3 e mesi 7 di reclusione e a 600 lire di multa.

Il difensore avv. Sartoretti chiede una pena adeguata all'entità dei furti che in fondo sono uno solo poichè il primo è servito unicamente a far compiere il secondo.

Il Tribunale, ritenuto il Faion responsabile dei soli due primi furti, mentre lo assolve per gli altri per insufficienza di prove, lo condanna ad anni 2, mesi 5 e giorni 25 di reclusione a 200 lire di multa.

Ospitalita' mal compensata

La cinquantenne Maria Martini fu Francesco da Pradoloane, la notte dal l'8 al 9 settembre u. s. ottenne di passare la notte in casa di certa Teresa Polesello. A titolo di ringraziamento la donna disparve prima che la Polesello si destasse, portando seco quattro belle galline. L'ospite ingrata fu ieri condannata, dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Sartoretti, ad un anno e 2 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare.

Udienza pomeridiana

Una... cleptomane

Alle 15 si riprende l'udienza.

Benchè ancora una ragazza, Elena Rui di Luigi da Maniago, detenuta nelle carceri di Udine è una specialista in furti e ne ha commessi una filza.

In correità con uno sconosciuto, nella notte dal 10 all'11 luglio 1930 ed in quella dal 15 al 16 luglio 1930, in Maniago Libero, rubò in danno di Costantin Giovanna, 4 forme di formaggio e 12 salami del valore complessivo di lire 147.05; nonchè un ombrello del valore di lire 15, togliendo tali oggetti dalla casa di abitazione della stessa, penetrando da una finestra lasciata aperta.

Nella notte dal 15 al 16 luglio, pure in Maniago Libero, in danno di Angelo Tavarotto, rubò un ombrello del valore di 30 lire, pure penetrando in casa da una finestra lasciata aperta. Nella stessa notte in Maniago entrò da una finestra nella casa di Natale Chialchia, rubò da un cassetto della tavola di cucina 13 lire in moneta spicciola.

Nella notte dal 10 all'11 luglio, in Maniago, rubò lire 7 togliendole dalla casa di abitazione di Del Mistro Angelo penetrando dalla finestra aperta.

Il 10 giugno entrò nella chiesa parrocchiale di Maniago Libero e rubò dalla cassetta delle elemosine circa cento lire.

Il 4 luglio entrò nella chiesa parrocchiale di Maniago e mediante scasso della cassetta delle elemosine rubò una somma imprecisata.

La notte dal 9 al 10 aprile, in borgata Colvera di Maniago, entrò nella casa di tal Basolini Adele, rompendo le invetriate di una finestra, e rubò circa 190 lire. Nella stessa notte in Maniago, entrò nella casa di Rosa Uliana e rubò 32 lire in moneta e una penna stilografica del valore di cento lire.

Nella notte dal 10 all'11 giugno, entrò nel negozio di generi alimentari di Laura Cimarosti in Maniago, dopo aver rotto i vetri della finestra e rubò 60 lire in moneta.

Nella notte dal 9 al 10 giugno, in Maniago, entrando per la finestra aperta nella casa di Giuseppina Di Chiara, rubò una vestaglia e un ombrello del valore complessivo di lire 70.

Pure in correità di persona rimasta sconosciuta, tentò vari furti e cioè:

Nella notte dal 9 al 10 aprile 1930 entrò nella casa di Antonio Tramontin, di Antonio Vallan e di Pietro Milanese, mediante rottura dei vetri delle rispettive finestre.

Nella notte dal 10 all'11 luglio, mediante scasso, aprì la porta d'ingresso della chiesa di San Floriano in Maniago.

Nella stessa notte, per la finestra aperta, entrò per rubare nella casa di Romano Lovisa, non riuscendo nel suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà e da quella del correo.

Inoltre, in giorni imprecisato del febbraio, l'intraprendente ragazza, da sola, rubò una gallina a Regina Micn, togliendola da una gabbia aperta, in cortile aperto; due galline in danno di Maria Rosa Gastaldo; 150 lire circa togliendole dalle cassette delle elemosine nelle chiese di Aviano, San Quirino e Sedrano, in giorni diversi dal maggio al 13 giugno ultimo scorso.

Vi sono inoltre tre donne imputate di ricettazione per aver acquistato formaggio e salame dalla Rui, sapendone la furtiva provenienza. Esse sono: Brussatin Italia in Canziani, d'anni 35, da Pordenone; Breda Angela fu Paol di anni 56 da Montereale Cellina e Capolla Maria di anni 47 da Montereale Cellina.

L'INTERROGATORIO DELLE IMPUTATE

La Rui confessa il primo furto commesso con l'amico di cui, con più cavalleria di lui che è rimasto nell'ombra, non vuol dire il nome, e così pure confessa in gran parte gli altri numerosi furti commessi nelle varie case; quanto al furto nella chiesa di Maniago Libero dichiara che il furto fu commesso dall'amico mentre lei era all'esterno della chiesa a far da «palo». Nega di aver commesso i furti di cui alle imputazioni settima, ottava e nona. Di altri furti non ricorda se li ha commessi o meno.

Pres. — Con tanti furti è difficile tenerli a memoria tutti!

L'imputata ammette inoltre di aver rubato le galline e i tentativi di furti commessi da sola nelle altre chiese.

Pres. — E perchè hai rubato tutta quella roba? Non sarà mica stato per fame!

L'imputata abbassa la testa e quindi dichiara di aver venduto il formaggio e il salame alla cugina Italia Brussatin ed alla zia Angela Breda, che sapevano trattarsi di roba rubata.

Breda. — A canaia!

Alla Copolla vendette due forme di formaggio di circa cinque chili l'una, per 78 lire, affermando che erano di sua zia. Lo offrì nel negozio che era affollato di avventori.

La Brussatin, cugina della Rui, dichiara che la ragazza gli offerse il formaggio e 9 salami.

Pres. — Tutta quella roba per 17 lire!

Imp. Perchè al momento non avevo altri soldi. Non mi ha detto che era roba rubata. La Rui insiste nel dichiarare di aver avvertito la cugina che si trattava di roba rubata.

Breda Angela, zia della Rui, dichiara di aver ricevuto in regalo non tre salami ma due e mezzo. La Rui disse che le erano stati dati da una zia. Fu lei che le rubò due pezze di formaggio...

Pres. — Dunque sapevate che era una ladra!

Imputato. — I salami credevo che li avesse realmente avuti dalla zia, tanto è il vero che il formaggio non l'ho acquistato sospettandone la illegittima provenienza.

Rui. — La Breda voleva due pezze di formaggio per compensarsi del furto patito. Non volli darglielo ed allora mi prese i salami.

La imputata Maria Copolla dichiara di aver acquistato nel suo negozio il formaggio in piena buona fede, non sapendo che la ragazza fosse una ladra. Pagò il formaggio a prezzo di giornata.

Segue la sfilata delle parti lese che riferiscono come furono derubate.

Il maresciallo Lacerenza conferma i suoi verbali sui furti commessi dalla Rui.

I testi depongono su circostanze di contorno e sulla buona fede della Copola nell'acquisto del formaggio.

Il P. M. cav. Alborghetti chiede la condanna della Rui, come autrice di tutti i furti, ad un anno e mezzo di reclusione, e della Brussatin e della Breda a un anno ciascuna e a 200 lire di multa come ricettatrici; chiede invece l'assoluzione della Copolla perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Fabris in difesa della Rui sostiene che essa è la correa di uno sconosciuto istigatore. Data l'età chiede che sia applicato il minimo per i soli reati confessati.

L'avv. comm. Cavarzerani in difesa della Brussatin, rileva che si tratta di una povera donna che pagò il formaggio con i denari che aveva, riservandosi di pagare il resto in modo proporzionato al valore del formaggio stesso. Dato che l'imputata è incensurata e che non è da escludersi la sua buona fede, ritiene che quanto mai si potrà parlare di incauto acquisto, con danno lievissimo, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

L'avv. Turco in difesa della Breda, rileva che si tratta di una ricettazione di tre salami e la pena deve essere proporzionata all'esiguità della merce.

La Breda è incensurata e si deve crederle quanto afferma che ignorava la furtiva provenienza dei salami. Infatti rifiutò di acquistare il formaggio perchè dubitava che non fosse di legittima provenienza. In via subordinata osserva che si potrebbe parlare quanto mai di favoreggiamento, reato improcedibile dato il grado di parentela tra la Rui e la Breda.

L'avv. Sartoretti si associa alle conclusioni del P. M. nei riguardi della Copolla, che acquistò il formaggio in assoluta buona fede nel suo esercizio alla presenza di tutti.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui la Rui è condannata per furto continuato e doppiamente qualificato con la minorante dell'età, a un anno e 2 mesi di reclusione; la Brussatin e la Breda a mesi sei di reclusione e a 500 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La signora Copolla è stata assolta perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.

In Pretura

Giudice cav. Dianese — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere signor Polano.

Voleva dormire o rubare?

In una notte dello scorso settembre il meccanico Rodolfo Tonizzo che ha un negozio di biciclette presso la porta Venezia, fu svegliato da insoliti rumori. Affacciatosi alla finestra della camera sovrastante al negozio vide un individuo che scavava il muro e già aveva sportato alcune tegole. Si trattava dell'elettricista di 22 anni Alfredo Baroni il quali è ieri comparso davanti al Pretore imputato di tentato furto. Egli si giustifica dicendo che, essendo fuggito di casa per alterchi famigliari, andava in cerca di dormire nella soffitta sovrastante al negozio del Tonizzo.

E' condannato a 9 mesi di reclusione.

In contumacia

Medves Rosa di Giuseppe penetrò lo scorso mese in una baracca di S. Osvaldo e rubò un ombrello, un paio di scarpe, un sacco vuoto e altre cianfrusaglie. In contumacia è condannata a 50 giorni di reclusione.

Pistola automatica

Bodusso Giovanni di Enrico, tornato dalla Francia ostentava una bella pistola automatica.

I carabinieri glie la sequestrarono e lo denunciarono per porto abusivo d'arma. E' condannato a 22 giorni di arresto.

Altri processetti

Bulfon Pietro di anni 47, imputato di aver tenuto in casa un lanciarazzo, in seguito a perquisizione domiciliare, dichiara di averlo trovato e di ignorare che fosse oggetto pericoloso. E' assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Zilli Luigi di Paolo di anni 24 abitante in via Del Bon trovò nel letto del Torre un proiettile inesploso dopo i tiri dell'Artiglieria.

La sera essendo indisposto non portò il proiettile alla Direzione di Artiglieria. La mattina dopo gli fu sequestrato. E' assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Lazzarini Silvana di anni 20 da Colugna, operaia al Cotonificio udinese trovò in istrada un manifestino sovversivo e lo affisse a una colonna del reparto ove lavorava. Imputata di contravvenzione all'affissione, è assolta.

Difensore in tutti questi processi l'avv. Fattorello.



Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 743.56 — Pressione al mare 753.56 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 6,5 — Minima di stanotte: gradi 0,5 — Umidità nell'aria: 66 — Cielo sereno.

Cambi del giorno

Francia 75.03 — Zurigo 370.50 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.5550 — Scellino austriaco 2.6890 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.05 — Consolidato 82.35.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 13 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20:30: «Dove canta l'allodola», operetta di F. Lehàr.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: «Maggiolata veneziana», tragedia lirica di R. Selvaggi.

BRNO. — Ore 19.20: «Serata infernale», scena radiofonica, musica di Rypar.

FRANCOFORTE. — Ore 20:15: «La modella», operetta di Suppè.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DANTE ALIGHIERI. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: Giuseppe Biasoni lire 10; Guido Paretti lire 5. — In memoria col. Bellei: Magg. dott. G. L. Feruglio lire 10.

ORFANI DI GUERRA — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: rag. Carlo Quarina lire 10; rag. Umberto D'Ambrogio lire 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria prof. cav. Antonio Dal Dan: Famiglia Siron lire 10.

DAME DI CARITA' di S. GIACOMO. — In memoria di Domenica Rossi Candolini: Don Angelo Colautti lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: geom. Giovanni Gervasoni lire 5; Arturo Basevi lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: Augusto Degani lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Maria Salmini Fiorit: G. Armellini lire 5. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: Silvia Iacob ved. Chiussi lire 10; avv. Gino Dal Missier lire 15.

DAME DI CARITA' di S. QUIRINO. — Nell'anniversario della morte della madre: Maria de La Fondè lire 50.

DAME DI CARITAA' delle GRAZIE. — In memoria di Domenica Rossi Candolini: Magg. dott. G. L. Feruglio lire 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: Francesco Feruglio lire 20.

UNIONE CIECHI. — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan; co. Giulio Agricola 10.

Beneficenza

Casa di Ricovero — In memoria del prof. Antonio Dal Dan: Famiglia Biasutti L. 50.

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. del Carmine) — In memoria del prof. Antonio Dal Dan: rag. Primo Carlini L. 10 — In memoria di Amelia Gonano-Grillo: Giuseppe Brisighelli e sorelle L. 50.

Congregazione di Carità — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: architetto prof. Luigi Taddio L. 10; Velia e Umberto Gennaro L. 10; Giacomo Tomasoni L. 10 — In memoria di Billiani Valentino: Giacomo Tomadoni L. 10.

OBLAZIONE

pro Educatorio «Scuola e Famiglia»

In memoria del prof. cav. Ant. Dal Dan Direttore Centrale, il Direttore Sezionale e gli Insegnanti delle Scuole di Via Dante e di Via XXX Ottobre hanno elargito lire 125 a favore dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 15 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 16 — Fagagna,

Mercoledì 17 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 18 — Sacile, Udine.

Venerdì 19. — Percotto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 20 — Gemona, Pordenone.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 80 a 300. Pere da 200 a 300; Fichi da 100 a 160; Noci da 330 a 600; Prugne da 280 a 320; Uva da 120 a 140; Aranci da 90 a 110; Mandarini da 120 a 170; Limoni da 5 a 12 al cento; Broccoli da 30 a 60; Bagigi da 280 a 320; Nocciole da 450 a 550; Radici da 40 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 26 a 32; Cipolle da 40 a 50; Insalata da 120 a 150; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 150; Verze da 20 a 25; Brovada da 35 a 40; Cavoli da 45 a 60 al cento; Sedano da 50 a 70; Indivia da 50 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 105; Granoturco giallo da 30 a 48; Granoturco bianco da 40 a 44; Cinquantino da 38 a 42; Segala da 60 a 65; Castagne da 52 a 65; Avena da 52 a 60; Orzo da pilare da 60 a 65.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Basso

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19; Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di seconda qualità da 13 a 14; Erba Spagna da 19-20 a 22; Paglia da 10 a 11; Legna forte tagliata da 12 a 13; Comune mista da 8 a 10; Carbone a 33.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 4.50; Pere da 2.30 a 5; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 2.40 a 4; Uva da 1.80 a 2; Aranci da 1.20 a 1.50; Mandarini da 1.60 a 2.50; Marroni da 1.30 a 1.70; Castagne da 0.70 a 0.80; Limoni da 0.10 a 0.17 l'uno; Broccoli da 0.50 a 0.55; Radici da 0.60 a 0.70; Bagigi da 2.40 a 2.80; Fagioli da 1.50 a 2; Patate da 0.30 a 0.45; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.60 a 2; Aglio da 2.40 a 2.60; Brovada da 0.30 a 0.35; Cavoli da 0.20 a 0.80 l'uno; Sedano da 0.70 a 0.90; Indivia da 0.70 a 1.30.

Farmacie di turno

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Francescutti, Via Pracchiuso — Mangarotti, Via Poscolle — Viviani, Fuori porta Cussignacco — Zuccheri, Via del Monte.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e piselli - Frittura di cervella, filoni ecc. - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Riso e salsiccia - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Marionette

Nel teatrino di Via Gemona N. 20, alle ore 5 pomeridiane di domani, domenica, verrà rappresentata una commedia nuova per Udine, intitolata «L'avvocato dei poveri», in tre atti, tutta da ridere per le trovate e le facezie di Facanapa ed Arlecchino. Cinque quadri; trenta personaggi.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 55°

Patrimonio L. 15,396.986.40 Erogate in benef. L. 7.896.956,97

Estratto della situazione al 30 NOVEMBRE 1930 - Anno IX E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.832.149.08
Mutui prestiti e conti correnti	»	56.598.385.07
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.219.385.96
Cambiali in portafoglio	»	36.984.103.32
Conti corrispondenti	»	37.539.705.17
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	4.887.560.19
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	20.783.391.45
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	1.614.371.40
Depositi a cauzione ed a custodia	»	69.202.416.15
	L.	289.642.275.79

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	150.081.345.32
Conti corrispondenti	»	15.013.123.77
Cambiali agrarie riscontate e partite varie	»	37.087.872.17
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	1.668.212.36
Depositi a cauzione ed a custodia	»	69.202.416.15
Utili ad oggi	»	1.121.474.42
Patrimonio al 31 Dicembre 1929	»	15.396.986.40
	L.	289.642.275.79

Il Direttore L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. A. d'ATTIMIS — L'Ispettore rag. F. PIVA

ULTIMA ORA

Una allocuzione di Re Boris

La crisi e la sua ripercussione in Bulgaria

SOFIA, 3. — Durante il ricevimento della Delegazione del Parlamento che gli ha consegnato la risposta al discorso della Corona, Re Boris ha pronunciato una allocuzione dicendo fra l'altro:

« Sono felice di trovarmi nuovamente fra gli eletti della Nazione e di poter aver uno scambio di idee sulla situazione del paese e le aspirazioni del popolo. La crisi economica che da anni infierisce su tutto il mondo continua a farsi sentire dolorosamente nel paese e costituisce per noi uno dei più gravi problemi che preoccupino gli spiriti con così giustificata ragione. Nei momenti difficili noi tutti, mossi dal desiderio di aiutare il popolo e mettendoci al disopra delle considerazioni personali e di partito, ci dobbiamo dedicare più che mai al servizio della Bulgaria, ed in una generale collaborazione in nome degli interessi supremi del paese compiere il nostro dovere, prima di tutto come bulgari, allo scopo di soccorrere il Paese con tutti i mezzi a nostra disposizione. Ho constatato con piacere — ha continuato il Re — che i sentimenti manifestati dai rappresentanti di quasi tutte le correnti politiche vedono la vera via della salvezza, nello sviluppo del Paese mediante l'osservanza delle leggi fondamentali, delle tradizioni parlamentari e di una politica normale che escluda scosse ed esaltazioni in qualsiasi senso. Non dubito che la rappresentanza nazionale, che è in stretto contatto con la Nazione, non voglia orientare i suoi sforzi in tal senso per poter essere arbitra dei suoi destini. Ciò faciliterà il compito delle istituzioni costituzionali sulle quali si basano le funzioni governative del buon orientamento della politica economica del Paese. Condivido il compiacimento della rappresentanza per le buone relazioni esistenti con tutte le potenze, nonchè per la fiducia e la simpatia che la Bulgaria si è conquistata presso il mondo civile grazie alla sua politica pacifica, sincera ed unanime. Noi dobbiamo seguire inflessibilmente questa politica, apportando il nostro modesto contributo al successo di ogni iniziativa nel campo internazionale che miri al mantenimento ed al rafforzamento della pace, al rispetto reciproco della nazionalità ed alla uguaglianza dei popoli ».

Terminando, il Sovrano ha ringraziato per i voti espressi in occasione delle sue nozze ed ha formulato il voto che il patriottismo ed il benessere della Nazione siano di guida all'attività dei suoi rappresentanti.

La cerimonia della consegna della risposta al discorso della Corona è stata seguita da un ricevimento al quale hanno partecipato tutti i deputati.

I dissesti finanziari in America

Altre Banche chiudono gli sportelli

NUOVA YORK, 13. — Numerose nuove chiusure di Banche si sono avute dopo un vasto movimento di ritiro dei depositi. A Tyrone (Pensylvania) la Farmes and Marchans National Bank ha dovuto chiudere gli sportelli e lo stesso hanno dovuto fare la Christother State Bank di Christopor (Illinois) e la Bank of West Eshevilm (Carolina del Nord). E' questa la quinta banca nella località che chiude gli sportelli nello spazio di tre settimane. Un'altra Banca nella Carolina del nord, la Mechanich Saving Bank di Baleich, annuncia che nessun prelievo potrà essere fatto prima di 30 giorni a datare da oggi.

Si apprende che i commissari hanno preso oggi nelle loro mani l'amministrazione della banca Springfield Trust Company, nel Messachussett, che ieri in seguito al suicidio del suo cassiere vide una folla di clienti precipitarsi a suoi sportelli per ritirare i depositi. Come primo provvedimento reso necessario dai numerosi ritiri di danaro, i commissari hanno sospeso le operazioni della banca che spera di riaprire presto i propri uffici.

Nell'India senza pace

Volontari della disobbedienza tentano di impedire il movimento delle merci

KARACHI, 13. — I volontari della disobbedienza civile che si trovavano ieri sera presso i magazzini di deposito della ferrovia hanno tentato con ogni mezzo di impedire il carico della merce e la loro distribuzione.

E' occorso l'intervento di un buon numero di poliziotti che ha tratto in arresto 14 dei più violenti. Stamane per questa imputazione quattro volontari sono stati condannati a 4 mesi ciascuno di carcere duro ed il presidente del comitato d'azione per la disobbedienza civile Valecka è stato condannato a due anni della stessa pena per avere incitato i volontari alla violenza contro la legge delle gabelle.

Artegna

Una miracolosa guarigione

L'Avvenire d'Italia pubblica:

Ci informano da Artegna di una strana guarigione colà avvenuta nel giorno della Madonna Immacolata. Certa Peroni Antonessa ammalata gravemente da circa 14 mesi si trovava ultimamente in tale stato di prostrazione fisica da non poter lasciare il letto e da nutrirsi se non in minima dose gli alimenti più delicati che le venivano somministrati. Nella mattinata della festa della Immacolata la [illegible] improvvisamente [illegible] dal letto affermando di essere completamente guarita, e [illegible] della prodigiosa avvenuta guarigione la donna riprendeva immediatamente le sue ordinarie occupazioni [illegible] alla tavola comune. Il fatto ha destato viva impressione.

La crisi mondiale

E' necessaria la stabilizzazione dei prezzi

LONDRA, 13. — Un discorso pronunciato da Sir Vesil Blacektt, alla Camera di commercio americana di Londra, ha avuta larga risonanza negli ambienti della City, nei quali sono oggetto di discussioni talune sue affermazioni e specialmente la invocazione ad una stabilizzazione dei prezzi e dei cambi.

Secondo l'avviso di Sir Blanckett, il livello stabile dei prezzi è requisito essenziale per un reale progresso in questo secolo, poichè le violenti oscillazioni dei prezzi provocano l'instabilità monetaria e la conseguente depressione commerciale. Come già il signor Francis e Povver il quale presiedeva la riunione della Camera di commercio americana, non mancano quelli che non consentono con lui per ciò che riguarda i prezzi e ritengono invece molto più importante la stabilizzazione dei cambi.

Nel suo discorso, Sir Blanckett dopo aver affermata la necessità di migliori sistemi di controllo nella produzione è passato a parlare della politica americana dei debiti che egli considera una delle cause determinanti della presente depressione. Il disordine provocato dai debiti interalleati e dalle riparazioni, ha detto in sostanza sir Blanckett, ha la causa maggiore nel fatto che il principale creditore, gli Stati Uniti, non solo fa l'impossibile per impedire i pagamenti dei terzi, ma neppure sono disposti a favorire in altri modi la sistemazione.

Importante scoperta archeologica

Un tumulo dell'età di bronzo

LINZ, 13. — In una cava di pietra, nel cosidetto « Hochfeld », nei pressi di Manthausen, è stato rinvenuto un tumulo contenente uno scheletro di un giovane dai 18 ai 20 anni, che risale alla età del bronzo. Accanto allo scheletro è stata trovata anche un'ascia di bronzo. E' stato trasportato tutto nel museo provinciale di Linz. Si è potuto accertare che il tumulo rimonta al periodo tra il 2000 e il 1900 a. C.

Crollo edilizio in Egitto

Sette vittime

CAIRO, 13. — *Una casa è crollata improvvisamente iersera a Beni Suef, seppellendo le persone che vi si trovavano. Accorsi i pompieri veniva iniziata subito l'opera di salvataggio, ma mentre questa procedeva alacremente e già alcune persone erano state estratte dalle macerie, altre parti dell'edificio crollavano trascinando i pompieri. Due di questi hanno così trovato la morte insieme ad altre cinque persone. Sei persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale in seguito alle ferite riportate.*

S. Vito al Tagliamento

Il nuovo Arcidiacono

« Il nuovo Arcidiacono, nel suo apostolato di fede e di carità, compirà certo opera feconda di unità e di elevamento spirituale, di modo che questa Parrocchia, già così fiorente, riprenderà in rinnovata concordia e serenità le vie del bene.

« Rechiamoci tutti ad incontrare il novello Capo Religioso della Parrocchia offrendogli così il primo, vibrante augurale omaggio ».

Mons. Cozzi arriverà a S. Vito da S. Giovanni alle ore 16. I muri delle case appaiono letteralmente tappezzati di striscie inneggianti all'avvenimento che segna una nuova feconda era di prosperità e di pace per tutti.

CRONACA PORDENONESE

PER LA COMMISSIONE DEI FITTI

(12). — Siccome il cav. ing. Luigi Querini per sue ragioni particolari che ha spiegato al Segretario politico, non ha potuto accettare la presidenza della Commissione affitti, è stato chiamato a presiedere la Commissione stessa il camerata ragioniere Francesco Cigolotti.

Domenica 14 corrente alle ore 10 alla Casa del Fascio avverrà la prima riunione della Commissione stessa. A questa devono rivolgersi tutti coloro che non riescono a mettersi d'accordo con il proprietario della casa sulla misura della riduzione dell'affitto.

Le insegne al cav. Andreetta

L'altra sera all'Albergo Vittoria con un banchetto sono state offerte al prof. Ignazio Andreetta le insegne di cavaliere della corona d'Italia, del cui titolo venne insignito, come abbiamo avuto occasione di annunciare, in ricorrenza dello ottavo annuale della Marcia su Roma. Oltre alla schiera dei professori dei vari Istituti scolastici cittadini erano presenti: il cav. prof. Sesto Anici, R. Ispettore scolastico; il prof. Dal Zotto Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro; il Rettore del Seminario don D'Andrea; mons. Del Piero, il prof. Sina Giuseppe, direttore della Scuola serale di Pratica Commerciale; il direttore del Collegio don Bosco don Signorini; il Direttore generale delle Scuole Elementari prof. Croce; il dott. Valentino Toniolo, e altri altri ancora.

Il banchetto venne con la solita inappuntabilità servito dal proprietario signor Attilio Bornancin. Allo champagne il prof. dal Zotto, rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei presenti disse come l'onorificenza che il Ministero della Educazione Nazionale ha voluto conferire al collega prof. Andreetta oltrechè premiare l'esimio insegnante, il valoroso combattente, tenente della brigata granatieri e come tale presidente e fondatore della Sezione de Granatieri in congedo di Montebelluna, vuole essere la riconoscenza tangibile a coloro che profondono in umiltà ed in silenzio la loro intelligente attività alla scuola, fucina inesausta di Italiche virtù. (applausi). Quindi l'oratore tra scroscianti applausi appuntò sul petto del festeggiato le insegne di cavaliere. Visibilmente commosso il neo cavaliere porse un vivo ringraziamento per la manifestazione tributatagli elevando un inno alla Scuola, rinnovata e potenziata dal genio creatore del Duce.

Vivissimi applausi salutarono la fine delle nobilissime parole.

Cogliamo l'occasione per rinnovare al cavaliere Andreetta, che tanto egregiamente dirige le sorti del nostro Istituto Tecnico, che nel nome della Medaglia d'oro G. Monti, riassume l'indomito e fiero patriottismo dei Pordenonesi, le nostre più vive congratulazioni.

ECHI ADUNATA DEGLI ALPINI

Il Comandante della Sezione Alpini cap. dott. Cesare Perotti ha diramato a tutti i capo-gruppo dipendenti dalla Sezione di Pordenone, il seguente ordine del giorno:

« Oltre cinquecento Scarponi della Sezione di Pordenone presenti ad Udine domenica 7 dicembre hanno contribuito degnamente alla imponente adunata dell'8.o Reggimento Alpini.

« I vecchi soldati della trincea ed i giovanissimi «bocia» inquadrati nei battaglioni della nostra Terra, hanno dato prova di alto spirito militare ed alpino.

« Una volta ancora gli Scarponi dell'8.o hanno dimostrato di essere fiera e degna espressione della infrangibile unità spirituale della gente friulana e delle sue tradizioni guerriere.

« Nel comunicare l'elogio ambito di S. E. il Comandante e dell'Ispettore di Zona Generale Ronchi, desidero rilevare che la prova di salda efficenza data dalla nostra Sezione se costituisce il migliore premio per l'opera appassionata dei Dirigenti è anche la più efficace prova dell'alto senso di fervida devozione che è nel nostro cuore per le alte idealità della Associazione Nazionale Alpini.

« Il ricordo dell'Adunata di Udine sia per tutti sprone a perseverare nella opera di proselitismo e di dedizione ».

PORDENONE-UDINE

Vincendo le numerose difficoltà frapposte la S. A. I. T. A. ha ottenuto l'autorizzazione di iniziare con lunedì 15 corrente mese il servizio automobilistico tra la nostra Città e Udine; servizio che permetterà di rendere più celere il contatto tra Pordenone, centro di primaria importanza con il capoluogo della provincia, città destinate ambedue ad un progrediente avvenire.

L'orario è stato fissato: partenze da Pordenone ore 7.40 e 13.45; partenza da Udine: ore 12.05 e 17.

ALTRI ORARI

Con il 1. corrente la S. A. I. T. A. ha addottato l'orario seguente: Pasiano di Pordenone: partenza da Pasiano ore 6.30, e 12.35; partenze da Pordenone: ore 10.10 e 18.20. — S. Vito Pordenone: partenza da S. Vito ore 7 e 12.55, partenza da Pordenone 10.30 e 18.10. — Portogruaro e Pordenone: partenza da Portogruaro ore 7.55 e 17; partenza da Pordenone ore 8.20 e 18.10.

L'Autoservizio Pordenone Udine in coincidenza con i servizi di Maniago e Aviano, Montereale e Cordenons.

In Pretura

Udienza del 12 dicembre

Pretore dott. de Vingtser — P. M. cav. Spollaore e dr. Asquini — Cancelliere Palange.

— Silvestrin Pasqua fu Giacomo per furto di tacchini in danno di Turchet Antonia, dovrà passare 105 giorni al Castello.

— Petetrich Pietro di Antonio da Parenzo di anni 28, per furto di una bicicletta in danno d'ignoto, 105 giorni di reclusione.

— Orgati Giuseppe di Annone Veneto, imputato di questua abusiva in Aviano: venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Il pubblicista Menzelle Mario di Pasquale di Trieste e Davide Bidoli di Alberto di Udine, sedicenti rappresentanti, per essersi eclissati dopo aver soggiornato all'Albergo Stella d'Oro, lasciando il conto... in piedi: un mese di carcere, 150 lire di multa, col beneficio della non iscrizione.

— Calabrese Vincenzo di Calogero di Caltanisetta e Pederzoli Aldo di Amedeo da Trieste, si erano fatti anticipare da varie persone danaro su commissioni per merci che poi non vennero ricevute dagli interessati: 70 giorni di carcere e 250 lire di multa.

— Peressinotti Renato fu Antonio di Prata è imputato di furto di legnami in danno di Brunelli Domenico. Il Pretore lo assolve per amnistia.

— Visentin Eugenio di Giovanni di Vigonovo veniva una sera abbastanza gravemente ferito con una roncola. Egli ne incolpò tale Cesaro Giovanni pure di Vigonovo; ma questi, al dibattimento, potè dimostrare con un alibi che al momento del fatto non si trovava nella località dove questo avvenne. Perciò il Pretore lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Prata di Pordenone

LA GIORNATA DEI GIOVANI CATTOLICI

Domenica, dopo tre giorni di preparazione spirituale, tutti i Giovani del Circolo Cattolico di Prata festeggiarono, come ovunque è stato fatto, il giorno dedicato ai giovani cattolici.

Al mattino comunione generale, nella Chiesa parrocchiale addobbata per l'occasione, ed alle ore 10 seguì l'inaugurazione del gagliardetto del Circolo. La messa si celebrò solenne.

Sacile

CAMPIONATO DI CALCIO

Domenica, al campo sportivo di Viale Trento, avremo il secondo incontro calcistico, giocato in casa, del Campionato dell'Ulic di I.a categoria.

La squadra concittadina U. S. Sacilese avrà di fronte la forte compagine dell'A. C. Rapid S. Rocco.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

AL CAMPO SPORTIVO

Domenica prossimo nel nostro rettangolo di giuoco si svolgerà la più interessante partita del girone.

Si troveranno di fronte la Pro Tarcento e l'Olimipa della vostra città capolista del girone stesso.

La nostra squadra a conoscenza del valore della competitrice si batterà con stretta l'anima non diciamo per piegarla, ma per chiudere con onore la sua più difficile prova:

Essa scenderà quindi, salvo imprevisti, nella migliore formazione possibile.

Il pubblico tarcentino è pregato vivamente di voler dare con la sua presenza il dovuto incoraggiamento ai nostri bravi ragazzi che senza dubbio scenderanno decisi a mantenere alto il nome della loro squadra. Ecco la probabile formazione della squadra:

Castellani; di Montegnacco (cap.) e Venier; Morgante, Querini e Zanini; Missera, Toffolo II., Toffolo I., Rigattieri e Bruni.

IN PRETURA

(Udienza del 12 dicembre)

Giudice avv. Burato — Cancelliere capo dott. Buscomi.

Condannato per ingiurie

Antonia Coos di Valentino detta Zanet, di anni 27, da Taipana di Platischis, è imputata di aver offeso in una pubblica via della borgata, l'onore e il decoro di tale Agostino Slobbe fu Giuseppe.

Condannata a lire 67 di multa con la condizionale e la non iscrizione al casellario, subordinatamente però al pagamento delle spese processuali entro un mese.

Difesa avv. Gardini.

Una assoluzione

Giuseppe Noacco fu Mattia di anni 56 di Carnappo di Platischis deve rispondere del reato di diffamazione per aver egli, cominciando con più persone, attribuito al suo compaesano Giacomo Tedeldi, il furto di certa legna a lui mancante e per avere rivolto nella stessa circostanza di luogo e di tempo delle ingiurie contro lo stesso.

Viene assolto per non aver commesso il fatto e viene condannato il querelante alle spese processuali. Difesa avv. Candolini.

Fagagna

BICICLETTA IN... VOLO

Ieri, mentre l'agricoltore Zoratti Angelo di Pietro, di anni 46, abitante in questo Comune, era entrato per un attimo nell'esercizio di Romeo Marcuzzi, il solito ignoto, gli involò la bicicletta che aveva lasciata incustodita all'ingresso dell'esercizio.

Dopo la magrissima constatazione, al Zoratti non restò altro che sporgere regolare denuncia alla Benemerita.

IL MERCATO DI NATALE ANTICIPATO

Il Commissario Prefettizio del Comune ci prega di rendere noto che il mercato ultimo di dicebre invece di aver luogo il giovedì 25 giorno di Natale, sarà anticipato e avrà luogo il mercoledì 24.

Codroipo

Quarta partita del campionato ULIC

La squadra a Pordenone

La squadra locale, che si è inserita al campionato Uliciano senza eccessive pretese, ed unicamente per aver modo di giocare e di tenere in attività i propri giocatori, fino ad oggi, dopo tre partite di campionato, non ha ottenuto alcuna affermazione. Di ciò però non possiamo farle assolutamente carico, sia perchè la sorte ha voluto che nelle prime partite avesse di fronte le più temibili squadre del girone, sia perchè quasi sempre dovette giocare in campo avversario.

Domani dovrà mettersi in viaggio di nuovo e portarsi a Pordenone sull'infido campo del Littorio contro la Dante F. C. Benchè questa squadra non sia alla altezza dell'altra squadra pordenonese, pure ha dei buoni numeri e sa il fatto suo specialmente quando gioca in casa propria. Ciò nondimeno siamo di parere che la squadra Codroipese saprà imporsi colla foga e strappare, se non la vittoria, un bel risultato pari.

CINEMA «VITTORIA»

Oggi e domani nella sala «Vittoria» verrà proiettata la film: «Il Principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer.

Nimis

LA SCUOLA DI DISEGNO

RESTA CHIUSA

Causa lo scarso numero dei frequentanti e anche per ragioni economiche, la scuola professionale facoltativa di disegno per quest'anno resta chiusa.

Pocenia

IL SIGNOR VERITTI DERUBATO

Un ladro ignoto — probabilmente trattasi di uno dei soliti girovaghi — entrato nella villa del signor Angelo Veritti fu Francesco di anni 59, da Paradiso di Pocenia, rubava un soprabito raglan.

Il furto è stato denunciato.

S. Giorgio di Nogaro

Grave incendio

Per cause ignote ma che si suppongono accidentali, un grave incendio si sviluppava l'altra notte nel fienile dei fratelli signori Regattin. Il fuoco distruggeva buona parte del fabbricato e circa 200 quintali di fieno, per cui il danno è valutato a circa 20 mila lire.

Castelnuovo del Friuli

Grave caduta dal fienile

Lo stagnino Da Rin Pister Francesco di anni 42 da Vigo di Cadore, capitato l'altra sera in paese, chiese il permesso di poter dormire la notte nel fienile di certo Vincenzo Mondel.

Purtroppo il povero uomo nel salire le scale, scivolò e cadde riportando gravissime lesioni al capo. Venne accolto di urgenza e con prognosi riservata all'Ospedale di Spilimbergo.

S. Daniele del Friuli

LA SECONDA RECITA

(12). — Questa sera la compagnia tipica siciliana, diretta dal cav. Francesco Miraglia, darà la seconda recita con «Omertà», il capolavoro in 3 atti di G. Polver. Polchè la compagnia si tratterà per brevissime sere in questa cittadina, non è a dubitare che il pubblico, di qui e del di fuori, vorrà approfittare di questa brevissima serie di recite per godere un po' di arte pura.

PER I DOPOLAVORISTI

La Presidenza del Dopolavoro locale invita i soci a rinnovare entro il corrente anno la tessera per il 1931, onde gli stessi possano incominciare ad usufruire dei vataggi cui hanno diritto, fino dai primi giorni dell'anno, poichè ai possessori della sola tessera 1930, tali vantaggi nel 1931 non verranno concessi.

A tal scopo la sede del Dopolavoro resterà aperta tutte le sere dalle ore 19 alle 19.

O. N. D.

La Presidenza del locale Dopolavoro informa i soci che la sede rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 fino al 31 dicembre, per facilitarli nelle operazioni di rinnovo della tessera per l'anno 1931, la quale costerà (distintivo compreso) lire 4.

CRONACA D'ORO

In morte di Anita Cecconi-Cum, per onorarne la memoria, è stata fatta la seguente beneficenza:

Al Giardino d'Infanzia. — Famiglia Scoda di Udine, Teresina Da Deppo, ciascuna lire 10; m. Ferruccio Bortoluzzi, Famiglia Bombarda, ciascuno lire 5.

Alla Congregazione di Carità. — Giulia e Carlo Pellarini, in sostituzione di fiori, lire 100. Gli Enti beneficiati, a nostro mezzo sentitamente ringraziano.

Tavagnacco

La sagra degli scarponi

(12). — Domenica Tavagnacco si prepara a rendere omaggio ad un grande Caduto in guerra l'Eroe alpino capitano Manlio Feruglio, medaglia d'oro.

L'iniziativa nobilissima parte dagli scarponi del Comune e frazioni limitrofe i quali in breve volger di tempo seppero suonare l'« adunata » per costituire il loro bel gruppo di fiamme verdi, decidendo di intitolarlo a Manlio Feruglio.

Già il vostro giornale ha pubblicato il programma della cerimonia e perciò qui tutti attendono un grande concorso di alpini e simpatizzanti, ai quali è riserbata una grande, affettuosa, riconoscente accoglienza.

Nella sala «Al Parco» alle 12.30 seguirà il rancio scarpone, rallegrato dalle note allegre e squillanti della fanfara di Tricesimo, diretta impareggiabilmente come sempre dal caro amico Angelin [illegible].

La giornata dunque promette di riuscire imponente, improntata come sempre alla vera e caratteristica fisonomia scarpona.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine